

Provincia di Torino

Assessorato alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità

Assessorato al Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento per il Mercato del Lavoro

In questa sezione vengono presentati gli interventi in materia di politiche sociali, di formazione professionale e del lavoro realizzati dalla Provincia di Torino in favore della popolazione straniera residente. Quest'anno ci è parso importante esporre congiuntamente le diverse politiche provinciali sul tema dell'integrazione dei cittadini stranieri per sottolineare la collaborazione che si è instaurata tra i diversi servizi e per trattare in modo più organico un fenomeno ormai strutturale che caratterizza la nostra società e che non è più possibile affrontare come elemento emergenziale o episodico.

Il tema dell'integrazione tra le politiche è stato assunto come obiettivo prioritario dal nostro Ente: in tempi di crisi economica e di mancanza di fondi è ancor più importante attuare sinergie di pensiero e di azione per contenere i costi e migliorare l'azione complessiva. In quest'ottica è possibile guardare alla crisi come opportunità e spinta a migliorare modalità e strumenti di collaborazione per ottimizzare l'utilizzo di risorse economiche e umane – sempre più esigue – e mantenere alto il livello di efficienza ed efficacia degli interventi pubblici. Questo approccio multisettoriale facilita lo scambio di idee e l'emergere di soluzioni innovative perché indossando altri "cappelli" è più semplice valutare in modo nuovo la fruibilità dei servizi.

Il cittadino che si avvicina ai servizi pubblici per richiedere assistenza in ambito sociale, di formazione o di lavoro, non è interessato a sapere quale sia il servizio competente in materia, ma è interessato ad avere – in breve tempo - una risposta efficace, organica e risolutiva. È quindi importante mettere in sinergia i servizi e gli operatori, così come i diversi livelli territoriali di competenze, in modo che possano collaborare in modo strutturato e continuativo, anche se non sempre tale percorso risulta agevole.

Anche il Piano Regionale Integrato dell'Immigrazione 2007-2009, prorogato per il 2010, considerava l'immigrazione come componente stabile e in crescita della nostra società, come fenomeno a cui è necessario dare risposte ordinarie. La popolazione immigrata fa parte a pieno titolo della nostra società pur possedendo peculiarità proprie che occorre conoscere e rispettare al fine di facilitare l'inclusione sociale e lavorativa degli stranieri.

Alcune iniziative già attuate dal nostro Ente vanno infatti in questa direzione, in particolare:

- in tutti i Centri per l'Impiego (C.p.I) prosegue dal 2005 la mediazione interculturale, che facilita i rapporti fra l'istituzione e i cittadini stranieri, consentendo di valorizzare la professionalità di questi operatori con importanti benefici nell'erogazione dei servizi all'utenza. Proprio sul tema della mediazione interculturale, colta la notevole rilevanza di questa funzione nei processi di inclusione sociale dei cittadini migranti, i Servizi della Provincia dimostrano una importante azione sinergica: l'attività di mediazione interculturale viene cofinanziata dai Servizi Solidarietà Sociale e dai Servizi per il Lavoro dell'Ente e la formazione per il conseguimento della qualifica di "Mediatore Interculturale" avviene attraverso i corsi finanziati dal Servizio Formazione Professionale;

- gli interventi di politica attiva per i percettori di ammortizzatori in deroga, realizzati congiuntamente dai Servizi per il Lavoro e dal Servizio Formazione Professionale a favore dei lavoratori colpiti dalla crisi economica. Questi complessi interventi di politiche formative, del lavoro e di sostegno al reddito, mirano a riconvertire i lavoratori che si trovano in Cassa Integrazione in deroga o in Mobilità in deroga verso nuove opportunità occupazionali e sono rivolti indifferentemente a cittadini italiani o stranieri. Si tratta essenzialmente di un'offerta di azioni di orientamento e di formazione professionale finalizzata allo sviluppo di competenze (conoscenze, capacità) ed all'incremento dell'occupabilità;
- la decisione, presa già da alcuni anni, di attribuire agli Enti Gestori Socio Assistenziali quota parte dei fondi regionali per l'immigrazione, in proporzione alla popolazione straniera residente, per la programmazione e realizzazione di iniziative concertate all'interno dei Piani di Zona: i cittadini stranieri non sono un "problema" sono una parte della società ai quali destinare parte dei fondi, così come per altre componenti quali gli anziani o le persone disabili;
- la programmazione formativa annuale a favore dell'inclusione sociale e dell'inserimento lavorativo dei cittadini migranti che ha posto - in questo ultimo anno - un'attenzione particolare agli interventi formativi di lingua italiana come lingua seconda (L2) e al tema della certificazione linguistica per il livello A2 richiesto dal Decreto Interministeriale del 4 giugno 2010 per l'ottenimento del permesso di soggiorno di lunga durata.

L'attivazione del processo di inclusione e di integrazione delle persone straniere consiste proprio nel non settorializzare le politiche ad essi rivolte, ma – al contrario - includerle nelle politiche ordinarie dedicate all'accesso ai servizi, favorendo l'accesso alle opportunità formative e lavorative indirizzate a tutti i cittadini residenti sul nostro territorio. Tale approccio non elimina però le differenze di base che caratterizzano tali persone, quali le peculiarità linguistiche e culturali che li contraddistinguono, che hanno ancora bisogno di specifico riconoscimento e sostegno come già avviene a favore di altre componenti sociali quali i disabili o gli anziani. E' con questo approccio che la Provincia di Torino organizza le proprie competenze e le risorse disponibili per favorire parità di accesso e di opportunità a tutte le persone residenti, riconoscendone e valorizzandone le specificità. La descrizione delle analisi e degli interventi rende evidente tale impostazione.

Presenza straniera e politiche di inclusione sociale

*a cura dell'Ufficio per le Politiche di Integrazione¹
e Ufficio Sistema Informativo²*

Come ormai consuetudine il Servizio Solidarietà Sociale, in collaborazione con la Prefettura, ha provveduto ad avviare la raccolta dei dati sulla presenza di cittadini stranieri residenti sul territorio provinciale. Rispetto all'anno precedente si è deciso di allargare il perimetro di richiesta dei dati ai Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti poiché in tal modo la rilevazione avrebbe coperto il 71,9% della popolazione complessiva e ben il 72,4% della popolazione straniera residente (dati popolazione al 31/12/2009).

La rilevazione ha così coinvolto 62 Comuni del territorio provinciale, che si ringraziano per la preziosa collaborazione, ai quali è stato richiesto di fornire i dati delle popolazione straniera residente e le prime 5 nazionalità rappresentate.

Si è coscienti che il dato così raccolto potrà non coincidere con il dato validato dall'Istat di prossima emanazione, ma esso rappresenta un'utile indicazione al fine della progettazione e della programmazione locale.

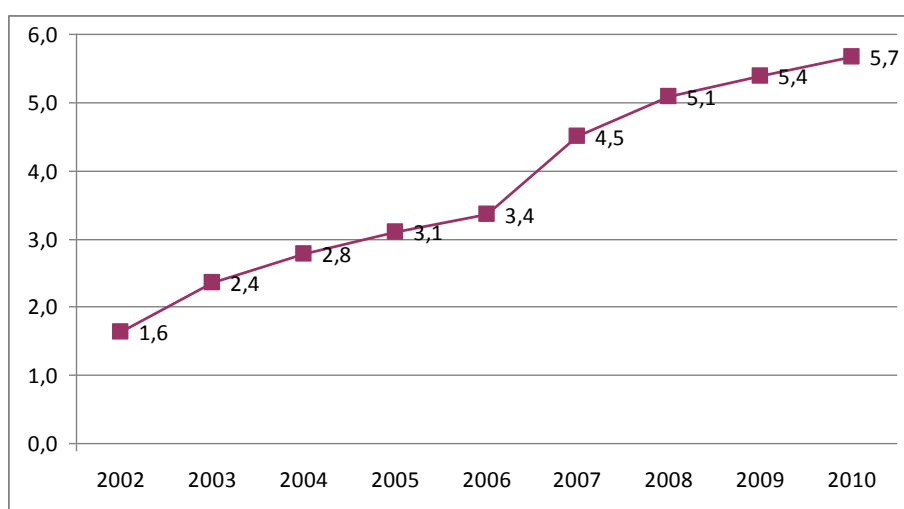
Dalla presente analisi è escluso il capoluogo, per il quale si rimanda alle pagine dedicate della presente pubblicazione.

1.1 L'andamento provinciale

Seppur con una concentrazione variabile, determinata principalmente da caratteristiche locali, la presenza di cittadini stranieri è ormai estesa e consolidata su tutto il territorio provinciale. Negli ultimi due anni solo cinque comuni del territorio provinciale, periferici e a bassissima densità abitativa, non registrano presenza di cittadini stranieri.

Nei 62 Comuni oggetto di rilevazione l'incidenza della popolazione straniera rispetto alla popolazione complessiva passa, nell'ultimo anno, dal 5,4 al 5,7%; il grafico 1 sotto riportato evidenzia l'andamento medio della presenza straniera nei 62 comuni dal 2002 al 2010.

Graf. 1 Variazione media della presenza straniera nei comuni oggetto di indagine



¹ Diego Lopomo – Federica Giannetto

² Antonella Ferrero - Natalina Vaschetti – Enrico Chiarle

A partire dal 2007, anno di ingresso della Bulgaria e della Romania nell'Unione Europea che ha visto un notevole incremento di cittadini stranieri su tutto il territorio provinciale, l'aumento annuale è divenuto più contenuto, registrando anzi una lieve tendenza al ribasso (tabella 1).

Tab. 1 Variazioni annuali

2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010
0,72	0,41	0,32	0,27	1,14	0,59	0,31	0,27

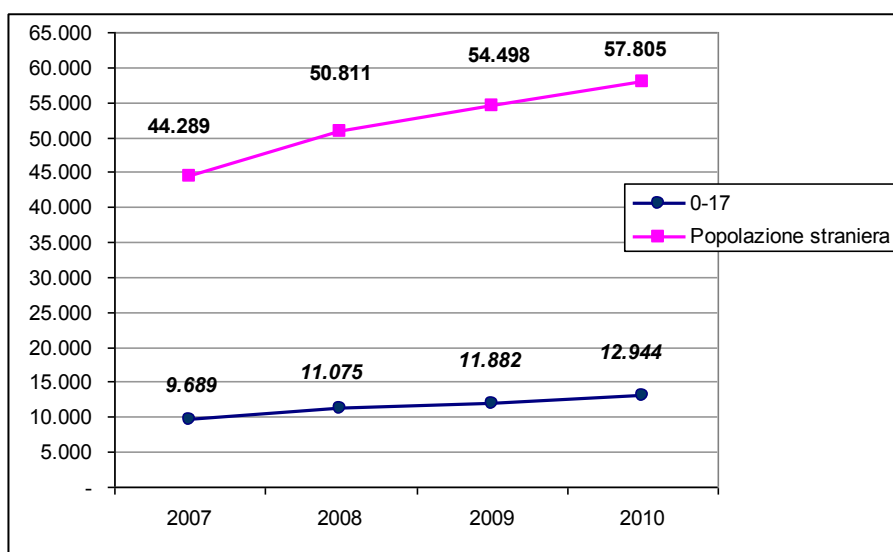
Rispetto alla composizione di genere la popolazione straniera è connotata da una maggiore presenza femminile (54%), rispetto alla popolazione complessiva dove le donne rappresentano il 51%.

Va precisato però che il dato riferito alla popolazione complessiva risente della maggiore longevità delle donne italiane, mentre la popolazione straniera è prevalentemente giovane e/o adulta, fasce d'età in cui le proporzioni tra i due generi sono maggiormente bilanciate (l'età dell'allineamento dei due generi nel 2009 in Piemonte si aggira intorno ai quarant'anni), per cui la maggior presenza femminile tra la popolazione straniera è con tutta probabilità risultato di un mercato del lavoro più favorevole alle donne.

Per quanto riguarda la popolazione minorile, il suo andamento è abbastanza simile a quello della popolazione complessiva (vedi grafico 2), in particolare nelle ultime tre annualità il rapporto tra la popolazione minorile e quella adulta è rimasto costante (rispettivamente 21,8%) nel 2010 si registra (limitatamente ai comuni oggetto di rilevazione) un incremento del numero dei minori che rappresentano al 31/12/2010 il 22,4% della popolazione straniera. Si ricorda però che si tratta di una rivelazione parziale, anche se riferita ad un campione significativo, e che pertanto tale incremento dovrà essere valutato alla luce dei dati ufficiali Istat.

In ogni caso il valore costante (o in lieve crescita) negli anni della popolazione minorile conferma la tendenza alla stabilità della presenza straniera e ad un progetto di vita nel nostro territorio.

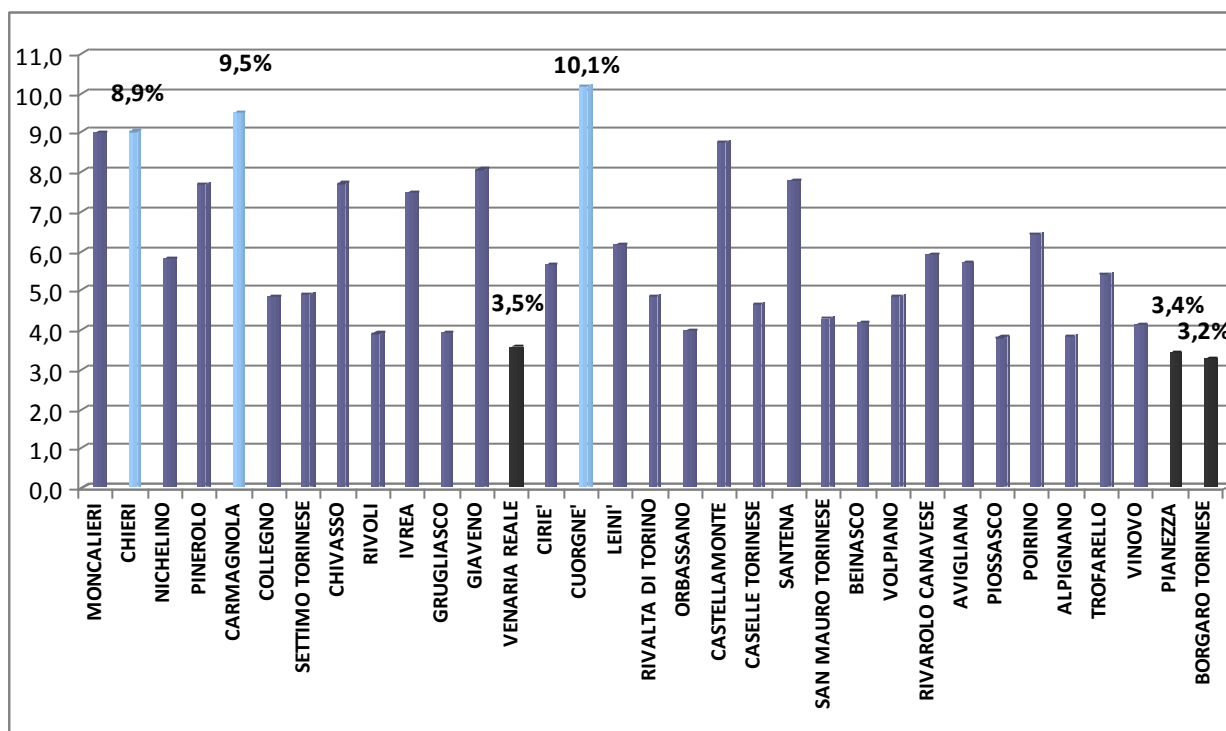
Graf. 2 Andamento della popolazione straniera e della popolazione minorile nelle ultime quattro annualità 2007-2010



1.2 La presenza di stranieri nei comuni

I comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti (grafico 3) confermano l'andamento degli anni precedenti; come nel 2009 il comune con la percentuale di stranieri maggiore rispetto alla popolazione residente risulta essere Cuorgnè con il 10,1%, con un incremento medio annuo, negli ultimi quattro anni, di quasi un punto in percentuale (1,03 %). In particolare fino al 2008 l'aumento era superiore ad un punto in percentuale, mentre nelle ultime due annualità, esattamente come è avvenuto per l'intero territorio, la crescita è stata inferiore. Al secondo posto il Comune di Carmagnola, che registra il 9,5% di cittadini stranieri residenti. Carmagnola ha registrato un rilevante aumento di cittadini stranieri soprattutto a partire dal 2007 (incremento di due punti percentuali rispetto al 2006, incremento medio nei tre anni di oltre un punto percentuale); nell'ultimo anno l'incremento è stato dello 0,55%, pertanto superiore alla media provinciale (0,24). Segue il Comune di Chieri con l'8,9% e una crescita annua media dello 0,90%; anche l'incremento di questo ultimo anno (0,47) risulta superiore alla media. Il comune con la minore presenza percentuale di stranieri risulta essere anche per il 2010 Borgaro Torinese, comune che ormai da anni registra un numero di stranieri decisamente inferiore rispetto ai comuni delle sue medesime dimensioni; nel 2010 la presenza straniera a Borgaro risulta essere pari al 3,24% della popolazione, ma l'incremento rispetto al 2009, pari a 0,40 punti percentuali, è, anche qui, superiore alla media provinciale.

Graf. 3 Percentuale di popolazione straniera nei comuni con popolazione residente superiore alle 10.000 unità

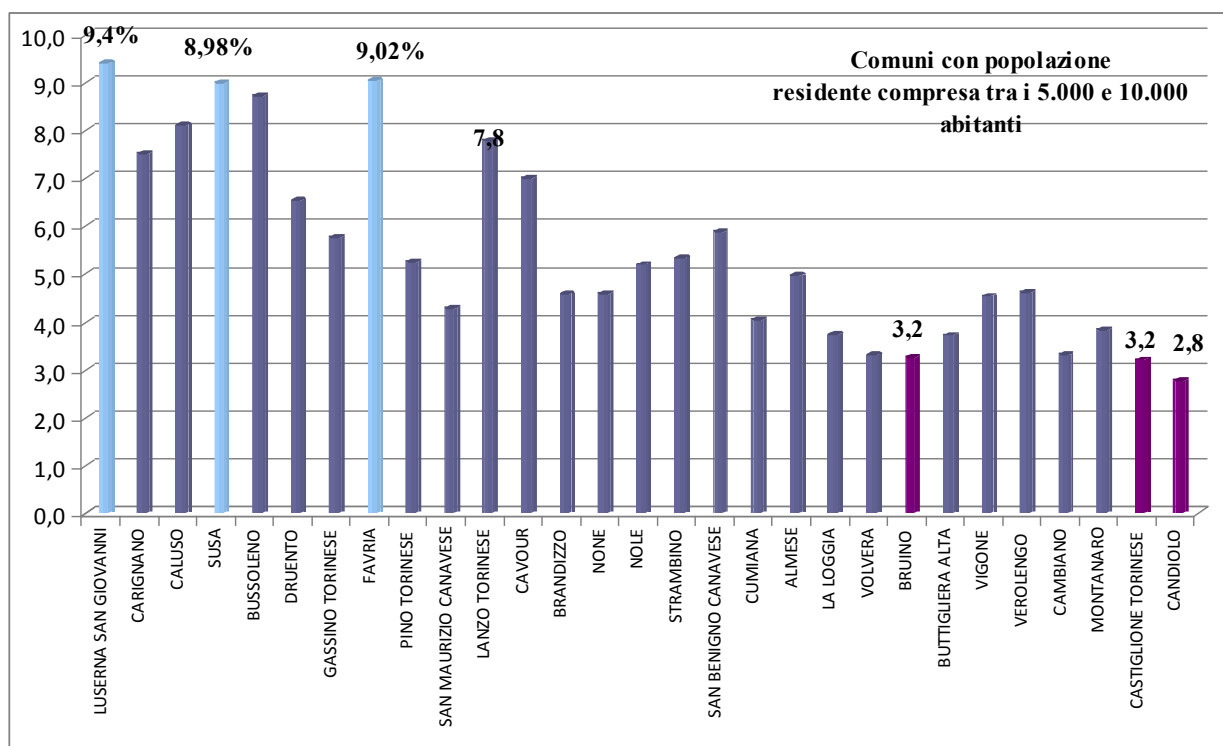


Passando ora ad esaminare i comuni con popolazione residente compresa tra i 5.000 e i 10.000 abitanti (grafico 4), il comune che registra la maggiore presenza straniera rispetto alla popolazione complessiva (9,39%) è Luserna San Giovanni; fino al 2007 il comune ha avuto un incremento medio annuo di un punto percentuale, mentre negli ultimi tre anni l'incremento medio si attesta vicino allo 0,6. Seguono il Comune di Favria con il 9% e il Comune di Susa con l'8,98%. Favria ha registrato un grosso incremento soprattutto nel 2008 passando dal 6,8% all'8,3%, successivamente ha continuato a registrare un aumento annuo di circa 0,82% mentre Susa, comune che ha sempre registrato un numero stranieri maggiore rispetto alla media provinciale, ha avuto anch'esso un aumento di quasi 2 punti nel 2008 con successivo incremento annuo di circa 0,8% nelle annualità successive.

Di particolare interesse la situazione del Comune di Santena che nel 2010 anno ha registrato un incremento di 0,88% che risulta essere l'incremento maggiore nella nostra rilevazione.

I comuni che registrano la più bassa percentuale di stranieri rispetto alla popolazione complessiva sono Candiolo con il 2,8%, seguito da Castiglione Torinese e da Bruino con il 3,2%. Si tratta di comuni dove si registra da diversi anni la minore presenza di popolazione straniera anche se la crescita annuale si allinea con l'andamento provinciale.

Graf. 4 Percentuale di popolazione straniera nei comuni con popolazione residente superiore alle 5.000 unità



Passando ad analizzare i valori assoluti, come riportato nella tabella sottostante (tabella 2), la situazione rispecchia solo in parte quanto emerge dalle percentuali; nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti il comune con maggior numero di stranieri risulta essere Moncalieri con una presenza straniera pari a 5.219 unità, quasi 2.000 in più rispetto al successivo Chieri che registra 3.252 cittadini stranieri. Tra i comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e i 10.000 abitanti (tabella 3) ritroviamo il Comune di Luserna San Giovanni che registra il più alto numero assoluto di stranieri, 721, così come registrava anche il maggior peso rispetto alla popolazione complessiva residente.

Tab. 2 distribuzione popolazione straniera nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti

<i>Comune</i>	<i>Stranieri Femmine</i>	<i>Stranieri Maschi</i>	<i>Stranieri Totale</i>	<i>% Stran su pop 2010</i>	<i>Differenza 2009/2010</i>	<i>Stranieri minori</i>	<i>% Minori su totale pop. straniera</i>
ALPIGNANO	386	267	653	3,82	0,11	135	20,7
AVIGLIANA	372	330	702	5,68	0,02	133	18,9
BEINASCO	455	301	756	4,16	0,36	172	22,8
BORGARO TORINESE	242	196	438	3,24	0,40	80	18,3
CARMAGNOLA	1.395	1.319	2.714	9,47	0,55	706	26,0
CASELLE TORINESE	477	382	859	4,62	0,45	179	20,8
CASTELLAMONTE	469	404	873	8,72	0,39	188	21,5
CHIERI	1.711	1.541	3.252	8,99	0,47	840	25,8
CHIVASSO	1.082	942	2.024	7,68	0,45	443	21,9
CIRIE'	584	482	1.066	5,62	0,15	219	20,5
COLLEGNO	1.403	1.007	2.410	4,81	0,33	520	21,6
CUORGNE'	529	500	1.029	10,15	0,23	272	26,4
GIAVENO	699	644	1.343	8,03	0,18	277	20,6
GRUGLIASCO	813	666	1.479	3,91	0,31	410	27,7
IVREA	1.005	795	1.800	7,44	0,42	314	17,4
LEINI'	473	474	947	6,13	0,50	225	23,8
MONCALIERI	2.751	2.468	5.219	8,95	0,44	1.149	22,0
NICHELINO	1.482	1.340	2.822	5,77	0,34	617	21,9
ORBASSANO	502	381	883	3,95	0,40	237	26,8
PIANEZZA	295	183	478	3,39	0,14	92	19,2
PINEROLO	1.497	1.270	2.767	7,65	0,42	586	21,2
PIOSSASCO	386	304	690	3,77	0,31	135	19,6
POIRINO	342	314	656	6,40	-0,20	173	26,4
RIVALTA DI TORINO	524	415	939	4,83	0,20	209	22,3
RIVAROLO CANAVESE	379	346	725	5,86	-0,09	143	19,7
RIVOLI	1.159	765	1.924	3,88	0,23	349	18,1
SAN MAURO TORINESE	472	352	824	4,27	0,11	159	19,3
SANTENA	430	402	832	7,75	0,88	321	38,6
SETTIMO TORINESE	1.236	1.098	2.334	4,88	0,27	528	22,6
TROFARELLO	334	259	593	5,38	0,14	131	22,1
VENARIA REALE	706	528	1.234	3,54	0,17	239	19,4
VINOVO	324	257	581	4,09	0,23	129	22,2
VOLPIANO	390	340	730	4,84	0,25	185	25,3

Tab. 3 Distribuzione popolazione straniera nei comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e i 10.000 abitanti

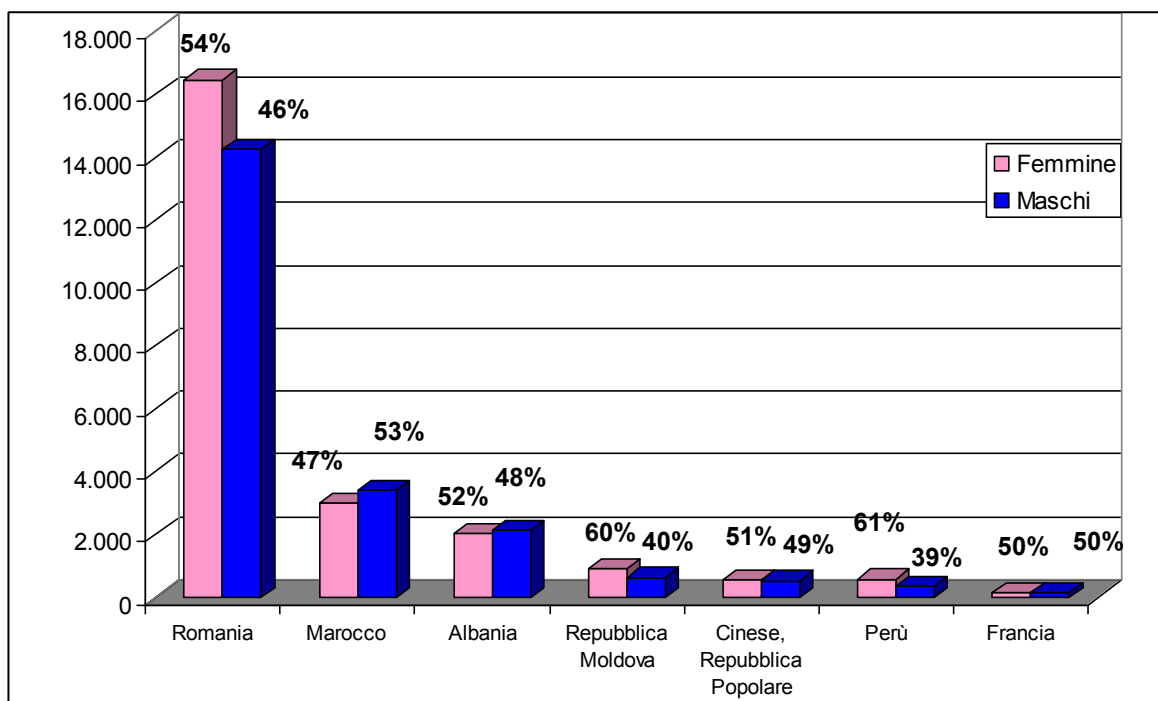
<i>Comune</i>	<i>Stranieri Femmine</i>	<i>Stranieri Maschi</i>	<i>Stranieri Totale</i>	<i>% Stran su pop 2010</i>	<i>Differenza 2009/2010</i>	<i>Stranieri minori</i>	<i>% Minori su totale pop. straniera</i>
ALMESE	172	144	316	4,95	0,02	69	21,8
BRANDIZZO	198	180	378	4,56	0,55	87	23,0
BRUINO	163	113	276	3,24	0,06	44	15,9
BUSSOLENO	286	282	568	8,71	0,06	144	25,4
BUTTIGLIERA ALTA	130	109	239	3,70	-0,18	55	23,0
CALUSO	323	298	621	8,09	0,54	117	18,8
CAMBIANO	119	89	208	3,30	-0,05	38	18,3
CANDIOLO	100	54	154	2,75	0,00	25	16,2
CARIGNANO	359	333	692	7,49	0,81	157	22,7
CASTIGLIONE TORINESE	115	87	202	3,19	0,10	37	18,3
CAVOUR	202	192	394	6,98	0,25	96	24,4
CUMIANA	187	130	317	4,02	0,24	64	20,2
DRUENTO	309	246	555	6,52	0,37	96	17,3
FAVRIA	229	251	480	9,02	0,24	114	23,8
GASSINO TORINESE	290	259	549	5,75	0,07	140	25,5
LA LOGGIA	162	152	314	3,71	0,29	77	24,5
LANZO TORINESE	208	204	412	7,77	0,22	86	20,9
LUSERNA S. GIOVANNI	371	350	721	9,39	0,24	184	25,5
MONTANARO	109	97	206	3,81	-0,35	52	25,2
NOLE	176	182	358	5,18	0,53	101	28,2
NONE	204	163	367	4,57	0,30	81	22,1
PINO TORINESE	277	175	452	5,23	0,39	94	20,8
SAN BENIGNO CANAVESE	169	164	333	5,87	0,27	72	21,6
S. MAURIZIO CANAVESE	213	204	417	4,27	0,16	84	20,1
STRAMBINO	186	156	342	5,31	-0,04	65	19,0
SUSA	320	284	604	8,98	0,22	167	27,6
VEROLENGO	134	96	230	4,6	0,44	50	21,7
VIGONE	130	108	238	4,52	0,58	53	22,3
VOLVERA	171	115	286	3,28	0,33	50	17,5

1.3 Le cittadinanze

Nella nostra rilevazione è stato richiesto alle anagrafi dei 62 comuni interpellati di fornire, oltre al dato complessivo di stranieri residenti, anche i dati circa le prime cinque cittadinanze presenti, per numerosità, sul loro territorio. Nel complesso le cittadinanze censite risultano essere in totale 29, di queste soltanto 9 superano le cento unità.

I dati emersi non si discostano molto dai dati nazionali. La cittadinanza maggiormente rappresentata risulta essere quella rumena (30.695 unità pari al 53% di tutti gli stranieri presenti sul territorio) ed è diffusa in tutti i comuni rilevati. Come si può vedere dal grafico, le donne rappresentano il 53% mentre gli uomini il 47%; segue la cittadinanza marocchina con numeri decisamente inferiori (6.401), che tradizionalmente si connota per una maggiore presenza maschile (per il 2010 gli uomini rappresentano il 53%), anche se negli anni la differenza tra i due generi è costantemente diminuita. La terza cittadinanza per numerosità risulta essere quella albanese (4.152 unità), anche per la popolazione albanese la differenza di genere è a favore degli uomini anche se in misura minore (52%). Segue la cittadinanza moldava (1.541) dove la presenza femminile è notevolmente superiore: insieme ai cittadini peruviani (931) rappresentano le due cittadinanze nelle quali la presenza femminile è prevalente. Tra le restanti, per numerosità, si segnalano quella cinese (1.072 cittadini), in crescita negli ultimi anni, e quella francese (252 cittadini), entrambe bilanciate per quanto riguarda il genere.

Graf. 5 Provenienze –distinzione per genere



Nella tabella 4 si riepiloga la presenza per genere nonché la diffusione, nei comuni oggetto di rilevazione, delle cittadinanze indicate dai comuni stessi come maggiormente rappresentate sul loro territorio

Tab. 4 Presenza nei comuni

Paesi di provenienza	Femmine	Maschi	Totale	Presenza in comuni
Romania	16.528	14.285	30.813	62
Marocco	3.015	3.434	6.449	60
Albania	2.026	2.128	4.154	56
Repubblica Moldova	919	622	1.541	35
Repubblica Popolare Cinese	550	522	1.072	18
Perù	575	363	938	28
Francia	127	125	252	8
Bosnia-Erzegovina	101	95	196	5
Brasile	65	59	124	8
Camerun	31	65	96	2
Senegal	15	39	54	1
Germania	24	27	51	2
Polonia	35	10	45	5
Ecuador	23	19	42	2
Regno Unito	20	20	40	3
Ghana	16	16	32	1
India	11	18	29	4
Filippine	12	14	26	2
Nigeria	6	16	22	1
Tunisia	8	14	22	2
Macedonia	7	12	19	1
Croazia	9	9	18	1
Russa, Federazione	12	3	15	2
Cuba	8	6	14	2
Spagna	10	3	13	1
Colombia	6	2	8	1
Ucraina	7	1	8	1
Iran	2	3	5	1
Libia	2	3	5	1

Si segnala infine che il 67,7% dei cittadini stranieri provengono da Paesi appartenenti all'Unione Europea.

2. La programmazione provinciale in materia di integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri.

Come noto, le Province piemontesi concorrono con la Regione Piemonte alla programmazione del sistema di interventi e servizi sociali per l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri. All'Amministrazione provinciale è demandata, pertanto, nell'ambito degli obiettivi di programmazione regionale, la definizione di propri Piani programmatici che indichino le priorità di intervento concertate con il territorio (Enti locali, Consigli Territoriali per l'Immigrazione, Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, terzo settore,...), la realizzazione di iniziative di vasta area a ricaduta trasversale e diffusa, il coordinamento delle iniziative locali.

Questo modello di *governance* in tema di inclusione sociale dei cittadini stranieri è stato formalizzato attraverso l'approvazione del P.R.I.I. – Piano Regionale Integrato dell'Immigrazione 2007-2009³, documento programmatico triennale approvato dal Consiglio regionale (a seguito del confronto con le Province) con il quale si intende rispondere ai bisogni dei cittadini stranieri in maniera integrata e unitaria, attraverso il coordinamento delle politiche regionali di settore: l'immigrazione viene cioè percepita come realtà che richiede risposte *ordinarie*, ritenendo necessario colmare il gap esistente nella fruizione dei servizi da parte degli stranieri, con l'obiettivo di lungo periodo di facilitare l'inclusione nei servizi dedicati alla totalità della popolazione.

Nel contesto delineato dal suddetto Piano la Provincia di Torino, attraverso l'approvazione del Piano delle politiche per l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri, propone le priorità di progettazione locale privilegiando i seguenti strumenti di attuazione:

- 1) la predisposizione di un **bando pubblico rivolto ad enti privati senza fini di lucro** per l'erogazione di contributi per interventi a favore di cittadini stranieri da realizzarsi nel territorio della Provincia di Torino;
- 2) a) la valorizzazione della programmazione dei Piani di Zona attraverso la promozione di iniziative da realizzarsi nel territorio provinciale, da parte dei **soggetti titolari della cabina di regia degli stessi**;
b) il sostegno di **attività realizzate dall'Amministrazione Comunale della Città di Torino** a fronte della presentazione di un programma di attività inerenti alla gestione del fenomeno migratorio. La particolare situazione della città capoluogo richiede uno specifico sostegno finanziario per la predisposizione di progetti, che talvolta si qualificano come attività di *service* per l'intero territorio;
- 3) la predisposizione di un **bando rivolto alle amministrazioni comunali** per l'erogazione di contributi su temi specifici (solo negli anni 2008 e 2009);
- 4) il sostegno finanziario ad **iniziative di Vasta Area a regia provinciale**.

La Provincia di Torino ha gestito nel corso del triennio di riferimento circa un milione di euro l'anno (Tabella 1), sostenendo le iniziative progettuali inerenti l'integrazione dei cittadini stranieri:

³ Il P.R.I.I. 2007-2009 ha trovato attuazione attraverso la stipulazione di un Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e le 8 Province, con il quale vengono assegnate le specifiche funzioni di programmazione indicativa e di attuazione del programma triennale regionale.

Tab. 1 – risorse gestite nel triennio 2008-2010

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Totale
1. Bando privati	16 (€ 250.000,00)	24 (€ 352.286,00)	14 (€ 250.000,00)	54 (€ 852.286,00)
2a. Piani di Zona	21 (€ 259.989,00)	20 (€ 247.714,00)	21 (€ 260.000,00)	62 (€ 767.703,00)
2b. Città di Torino Programma di Interventi	9 (€ 160.000,00)	10 (€ 160.000,00)	10 (€ 160.000,00)	29 (€ 480.000,00)
3. Bando Comuni	4 (€ 153.700,00)	1 (€ 30.000,00)	/	5 (€ 183.700,00)
4a. Vasta Area	8 (€ 174.825,69)	11 (€ 185.614,31)	5 (€ 66.216,69)	24 (€ 426.656,69)
4b. Vasta Area – mediazione interculturale nei Centri per l’Impiego	/	/	€ 253.000,00	€ 253.000,00

La prima colonna della tabella riporta i diversi strumenti di attuazione della programmazione provinciale adottati nel corso del triennio di riferimento. Ciascun campo della tabella indica, inoltre, il numero dei progetti finanziati e, tra parentesi, l’importo complessivamente assegnato a titolo di contributo.

2.1. Bando privati, Piani di Zona e Amministrazione comunale di Torino – anno 2010: le risorse assegnate e gli ambiti progettuali.

Il modello di attuazione delineato dalla Provincia di Torino promuove e valorizza il principio della sussidiarietà verticale, riconoscendo valore alla programmazione della Città di Torino e dei Piani di Zona, attuata attraverso progetti che non sono soggetti alle procedure valutative del Bando ad evidenza pubblica, limitandosi la Provincia alla verifica della mera coerenza delle azioni rispetto agli obiettivi pianificati.

In questo modo assume fondamentale importanza l’attività di confronto e concertazione interna sia nei tavoli tematici dei Piani di Zona, sia tra i vari settori dell’amministrazione comunale di Torino che si occupano dell’integrazione dei cittadini stranieri. I bisogni da soddisfare sono, pertanto, fortemente legati alle esigenze espresse da tutte le componenti del territorio.

Assume fondamentale rilievo, inoltre, il criterio della sussidiarietà orizzontale, che viene attuato tramite la valorizzazione del Privato sociale.

Le organizzazioni private che perseguono finalità sociali sono preferite e privilegiate nella scelta pubblica di allocazione delle funzioni di interesse generale e delle relative risorse finanziarie (cfr. art. 118 u.c. Cost.), residuando, quindi, in capo all’Amministrazione provinciale un ruolo di interprete delle esigenze e dei bisogni del territorio, in funzione di coordinamento e di monitoraggio delle attività realizzate.

Si comprende, in tal senso, la scelta della Provincia di individuare nel privato sociale la fonte per dare attuazione sia ai progetti presentati a Bando, sia ai progetti dei soggetti titolari delle funzioni socio-assistenziali, in quanto la rete con le realtà associative viene particolarmente promossa nella realizzazione degli obiettivi progettuali.

Tralasciando le iniziative di vasta area, che hanno per complessità una ricaduta diffusa sul territorio, nella tabella 2 vengono considerati, per ambiti progettuali, complessivamente il numero dei progetti beneficiari di contributo, con l'importo totale delle risorse assegnate dalla Provincia di Torino, realizzati nel territorio del capoluogo e al di fuori di esso:

Tab. 2 – ambiti di progettazione anno 2010

Ambito progettuale	Progetti realizzati sul territorio del capoluogo	Progetti realizzati al di fuori del capoluogo	Totali
attività di diffusione di informazione e comunicazione (sportelli, editoria, etc.)	3 (€ 29.465,00)	13 (€ 149.654,00)	16 (€ 179.119,00)
	1 progetto con ricadute sull'intero territorio provinciale (€ 12.115,00)		1 (€ 12.115,00)
integrazione scolastica allievi stranieri (doposcuola e laboratori)	3 (85.801,00)	3 (€44.260,00)	6 (€ 130.061,00)
corsi di conoscenza linguistica per adulti	4 (€ 72.531,00)	/	4 (€ 72.531,00)
socializzazione interculturale adulti	3 (€ 43.979,00)	2 (€ 23.492,00)	5 (€ 67.471,00)
sostegno alla genitorialità	2 (€ 33.185,00)	3 (€ 43.457,00)	5 (€ 76.642,00)
accoglienza	1 (€ 21.285,00)	/	1 (€ 21.285,00)
la formazione degli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri	/	1 (€ 14.836,00)	1 (€ 14.836,00)
progetti rivolti alle seconde generazioni	2 (€ 25.520,00)	/	2 (€ 25.520,00)
interventi rivolti ai minori più emarginati, quali ad es. l'educativa di strada	2 (€ 34.501,00)	1 (€ 12.369,00)	3 (€ 46.870,00)
aggregazione giovanile	1 (€ 23.550,00)	/	1 (€ 23.550,00)
TOTALE	21 (€ 369.817,00)	23 (€ 288.068,00)	45 € 670.000,00
	1 progetto con ricadute sull'intero territorio provinciale (€ 12.115,00)		

Di seguito alcune considerazioni:

- il 55,20% delle risorse provinciali (€ 369.817,00) è stato destinato a progetti realizzati all'interno del capoluogo; tra queste il 67,60% (pari a € 160.000,00) è gestito dall'Amministrazione Comunale di Torino;
- nel territorio del capoluogo vengono realizzati progetti che riguardano tutti gli ambiti progettuali individuati dal Piano provinciale. Occorre in tal caso precisare che le iniziative a titolarità dell'Amministrazione Comunale, nell'ambito del proprio Programma di interventi, riguardano in particolare i seguenti ambiti di progettazione, con riferimento ai quali l'Amministrazione Provinciale ha contribuito con le risorse indicate nella parentesi:
 1. Corsi di conoscenza linguistica per adulti (3 progetti per un totale di € 55.000,00);
 2. Progetti rivolti alle seconde generazioni (2 progetti per un totale di € 25.520,00);
 3. Attività di diffusione di informazione e comunicazione (sportelli, editoria, etc.) (2 progetti per un totale di € 10.980,00);
 4. Interventi rivolti ai minori più emarginati (1 progetto pari a € 12.000,00);

5. Integrazione scolastica allievi stranieri (1 progetto pari a € 50.000,00);
 6. Socializzazione interculturale adulti (1 progetto pari a € 6.500,00);
- al di fuori del capoluogo le scelte di attuazione della programmazione in tema di integrazione sociale dei cittadini stranieri riguardano solo alcuni ambiti progettuali. Si evidenzia in particolare quanto segue:
1. il tema privilegiato è la *diffusione di informazione e comunicazione*, che pesa per il 51,95% delle risorse gestite al di fuori del capoluogo. È opportuno, comunque, sottolineare che l'informazione agli stranieri, soprattutto attraverso gli sportelli informastranieri, è un tema assai complesso. Lo sportello in molti casi diventa un luogo anche di orientamento ai servizi erogati dall'ente gestore e non solo un punto informativo;
 2. il tema della *conoscenza linguistica per adulti* non viene assunto invece come specifico ambito progettuale;
 3. assumono rilievo, invece, *l'integrazione scolastica dei minori* e *il sostegno alla genitorialità*
- le iniziative del privato sociale sono concentrate prevalentemente all'interno del capoluogo: le risorse assegnate a soggetti privati a seguito del Bando ad evidenza pubblica per iniziative con ricaduta fuori del capoluogo sono pari a € 28.068,00 (su € 250.000,00) per la realizzazione di un progetto nell'eporediese e un progetto nella zona di Collegno-Grugliasco.

2.2. L'ultimo triennio di programmazione

A conclusione della prima triennalità del P.R.I.I.⁴ (con l'assegnazione dei contributi per la progettazione 2010/2011) è possibile ottenere, quindi, alcune indicazioni sulla progettazione locale istituzionale e del privato sociale.

In particolare si riporta la localizzazione delle iniziative progettuali con riferimento alle specifiche priorità progettuali individuate nelle varie annualità: i progetti sono stati classificati sulla base dell'"ambito prevalente" indicato dal soggetto che ha presentato domanda di contributo; in alcuni casi, pertanto, è possibile che i progetti possano riguardare ambiti, che per esigenze di semplificazione, non sono stati considerati.

La tabella 3 indica anche l'importo complessivo erogato dalla Provincia di Torino con riferimento al territorio attuale dell'Ente gestore dei servizi sociali considerato⁵.

⁴ È opportuno segnalare che la prima annualità del P.R.I.I., per esigenze legate alla tempistica di approvazione del Piano, non è stata finanziata: le risorse impegnate si riferivano all'ultima annualità prorogata del precedente Piano triennale.

⁵ In particolare il territorio della Val Pellice e della Val Chisone e Germanasca sono confluiti all'interno della Comunità Montana del Pinerolese

Tab. 3 – ricadute territoriali 2008-2010

Ente gestore	accoglienza	aggregazione giovanile	attività di diffusione di informazione e comunicazione (sportelli, editoria, etc.)	corsi di conoscenza linguistica per adulti	integrazione scolastica allievi stranieri (doposcuola e laboratori)	interventi rivolti ai minori più emarginati, quali ad es. l'educativa di strada	formazione degli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri	politiche abitative	progetti rivolti alle seconde generazioni	socializzazione interculturale adulti	sostegno della genitorialità	totale progetti	Fondi
C.I.di S. Orbassano	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2	24.636,00
C.I.S. Cirié	0	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0	3	39.436,00
C.I.S.A. 12 Nichelino	1	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	3	37.765,00
C.I.S.A. 31 Carmagnola	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	41.288,00
C.I.S.A. Gassino	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	24.157,00
C.I.S.A. Rivoli	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	3	26.748,00
C.I.S.A.P. Collegno-Grugliasco	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	5	61.740,00
C.I.S.S. 38 Cuorgné	0	0	1	0	0	0	1	0	0	2	0	4	58.982,00
C.I.S.S. Chivasso	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	34.615,00
C.I.S.S. Pinerolo	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	3	49.541,00
C.I.S.S.A Pianezza	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0	1	4	70.386,00
C.I.S.S.A. Moncalieri	0	0	1	0	2	0	0	0	0	1	0	4	94.341,00
C.I.S.S.A.C. Caluso	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	26.259,00
C.I.S.S.P. Settimo	0	0	2	0	1	0	0	0	0	1	0	4	79.315,00
CM del Pinerolese	0	0	3	0	3	0	0	0	0	0	0	6	40.747,00
C.S.S.A. del Chierese	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3	59.519,00
Unione Val Sangone	0	0	3	0	0	0	0	1	0	0	0	4	59.372,00
CM Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	21.125,00
CON.I.S.A. Val Susa	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	1	3	54.882,00
IN.RE.TE. Ivrea	0	0	0	0	0	0	3	0	1	1	0	5	92.838,00
TORINO	8	1	5	22	15	2	3	0	2	11	7	76	1.238.746,00
Tutta la Provincia	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	3	47.251,00
Totale progetti	9	1	42	22	24	3	8	2	4	19	16	150	2.283.689,00

Nell'ultimo triennio sono stati assegnati contributi riguardanti gli 11 diversi ambiti progettuali di cui alla tabella.

Il 54,25% dei contributi è stato erogato per iniziative progettuali che prevedevano quale area di intervento il territorio del capoluogo; il 43,68% per iniziative realizzate nei territori dei Piani di Zona e il 2,07% relativamente ad iniziative trasversali sull'intera provincia.

La tabella 4 evidenzia la percentuale di risorse che, per ciascun ambito progettuale, sono state destinate al territorio. È possibile ricavare le seguenti considerazioni principali:

- l'esigenza di promuovere *iniziative di comunicazione* in senso lato (nello specifico si tratta di sportelli informativi che si occupano anche di accompagnare ai servizi lo straniero) è maggiormente sentita fuori del capoluogo;
- l'*integrazione scolastica degli allievi stranieri*, la *conoscenza linguistica per stranieri* e l'*accoglienza* sono temi che vengono assunti esclusivamente (o quasi) nella progettazione all'interno del capoluogo;
- la *socializzazione interculturale per adulti* è promossa quasi nella stessa percentuale nel capoluogo e al di fuori di esso.

Tab. 4 – ambiti progettuali triennio 2008-2010

Ambito progettuale	% risorse erogate su totale	solo Città di Torino o tutta la Provincia
attività di diffusione di informazione e comunicazione (sportelli, editoria, etc.)	21,87	2,93 (Città di Torino); 0,53 (Tutta la Provincia)
integrazione scolastica allievi stranieri (doposcuola e laboratori)	21,44	16,19 (Città di Torino)
corsi di conoscenza linguistica per adulti	13,94	13,94 (Città di Torino)
socializzazione interculturale adulti	12,15	5,68 Città di Torino; 0,77 (Tutta la Provincia)
sostegno alla genitorialità	10,30	4,52 (Città di Torino)
accoglienza	6,01	5,45 (Città di Torino)
la formazione degli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri	4,78	1,88 (Città di Torino)
progetti rivolti alle seconde generazioni	4,18	1,12 Città di Torino
politiche abitative	2,25	0,77 (Tutta la Provincia)
interventi rivolti ai minori più emarginati, quali ad es. l'educativa di strada	2,05	1,51 (Città di Torino)
aggregazione giovanile	1,03	1,03 (Città di Torino)

2.3. Le iniziative di area vasta anno 2010

La Provincia di Torino si è riservata la possibilità di sostenere interventi diretti sui temi che presentano una ricaduta "diffusa" sull'intero territorio provinciale.

Nel corso del 2010 la Provincia ha promosso in particolare le seguenti iniziative:

- 1) interventi di mediazione interculturale presso i Centri per l'Impiego, in collaborazione con i Servizi per il Lavoro della Provincia;
- 2) formazione in materia fiscale e contributiva per cittadini stranieri: analisi dei principali adempimenti necessari per aprire una nuova attività imprenditoriale, nonché fornire le conoscenze fondamentali per interagire con le istituzioni pubbliche e in materia fiscale e contributiva;
- 3) interventi in favore dei minori stranieri inseriti nel circuito penale (Istituto Penitenziario Minorile di Torino): collegare, attraverso il lavoro dei mediatori interculturali, le varie

- culture presenti nell'Istituto Ferrante Aporti, al fine di facilitare e rendere maggiormente accessibili la consapevolezza della propria condizione;
- 4) attività di mediazione interculturale presso l'Ufficio Territoriale del Governo-UTG di Torino – Sportello Unico per l'Immigrazione: garantire la presenza di mediatori interculturali/operatori che siano in grado di facilitare l'approccio agli Uffici dell'utenza (sia straniera che italiana), di rendere comprensibili le procedure e le comunicazioni agli interessati, di fornire le indicazioni corrette per l'inoltro telematico delle domande;
 - 5) tratta di esseri umani: servizio alle donne vittime della tratta; monitoraggio e mappatura del fenomeno, diffusione di informazioni socio-sanitarie e sull'accesso ai servizi, counseling legale e sull'art. 18 del T.U. sull'Immigrazione;
 - 6) accoglienza e formazione dei detenuti stranieri "in transito": al fine di evitare situazioni di disagio, che portano anche in alcuni casi all'autolesionismo, garantire gli strumenti di prima accoglienza consistenti nelle informazioni necessarie per la sopravvivenza e per garantire un primo basilare diritto di cittadinanza; in particolare informazioni necessarie per la vita in carcere (come compilare le richieste alle autorità carcerarie, come usare i servizi bibliotecari del carcere, conoscenza delle figure e dei ruoli nel carcere, conoscenza del regolamento interno,...) laboratori di alfabetizzazione linguistico-culturale e funzionale; laboratori artistici e manuali finalizzati a piccole produzioni.

2.4. Il privato sociale e l'integrazione: il modello della sussidiarietà sociale

Tra i requisiti per la progettazione definiti nei documenti di attuazione dei Piani provinciali per l'integrazione degli stranieri, assume un ruolo di primo piano il coinvolgimento delle associazioni nella rete costituita per la realizzazione dei progetti, privilegiando quelle formate da stranieri.

Anche laddove la titolarità della progettazione ricada su un ente istituzionale (Ente gestore dei Servizi socio-assistenziali, Città di Torino, Comune, Agenzia nazionale,...), diventa fondamentale il coinvolgimento del privato sociale il quale attraverso dinamiche meno formali nell'approccio alla tematica dell'inclusione sociale dello straniero, favorisce il processo di partecipazione e di protagonismo dei destinatari delle iniziative "dal basso".

Nella Provincia di Torino si è sviluppata negli anni una forte attenzione delle autonomie locali al fenomeno dell'associazionismo e contestualmente la capacità di sviluppare azioni integrate.

Questo ha portato all'allargamento del numero dei soggetti del privato sociale che hanno sviluppato una profonda esperienza nell'affrontare le diverse sfaccettature della realtà migratoria; cresce la presenza di un tessuto associativo straniero, il cui ruolo attivo nella progettazione e/o nella realizzazione delle iniziative rappresenta un elemento importante per comprendere le dinamiche che si sviluppano internamente alle diverse comunità straniere.

La complessità che ne consegue necessita della più ampia partecipazione di tutti i soggetti (Istituzioni, Privato sociale, Società civile) non solo nella fase programmatoria, ma anche nella fase di realizzazione e gestione degli interventi, attraverso l'attivazione di coalizioni, la costruzione di partnership con il coinvolgimento degli apparati amministrativi, del welfare, dei servizi pubblici e privati per la definizione di progetti che, pur interessando attori differenti, responsabilità ed esperienze di organizzazioni diverse, hanno finalità e interessi che convergono su obiettivi comuni.

Il coinvolgimento sin qui delineato vorrebbe essere il terreno su cui far sviluppare la partecipazione dei cittadini stranieri agli interventi di cui loro sono destinatari, in un'ottica di positivo protagonismo e garanzia per tutti dell'esercizio dei diritti di cittadinanza.

La complessità assunta dal fenomeno del privato sociale in parola ha indotto la Provincia a sostenere un'iniziativa progettuale⁶ consistente nel classificare gli enti del privato sociale che si occupano di integrazione in relazione alla loro mission sociale e alla collocazione geografica.

⁶ Iniziativa presentata e realizzata dall'Associazione Laboratorio Creativo di Torino.

Il database, ospitato sul sito internet www.piemonteimmigrazione.it, realizzato tra gennaio e maggio 2010, è stato compilato contattando direttamente gli enti senza fini di lucro (selezionati a partire da elenchi ufficiali quali Albo nazionale ex D.P.R. 394/1999, Ires Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino,...) ai quali è stata consegnata una comunicazione, sottoscritta dal Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale, in cui si chiedeva di collaborare all'iniziativa.

La ricerca ha portato all'individuazione di 434 soggetti contattati attraverso una procedura standard che prevedeva contatti telefonici e invio di mail per un periodo di tre settimane in orari differenti: alla scadenza della terza settimana l'ente che non avesse risposto veniva dichiarato irraggiungibile.

Delle 434 organizzazioni no profit:

- 64 non si occupano specificamente di immigrazione;
- 19 non sono più attive;
- 7 hanno dichiarato di non voler essere inserite nel database;
- 9 erano enti pubblici o profit;
- 61 sono risultate irraggiungibili;
- 273 sono state catalogate (delle quali 223 sono associazioni e 28 sono cooperative): con riferimento a queste sono state compilate, in relazione ai vari servizi offerti, 337 schede.

Nella tabella 5 vengono elencate le tipologie di attività prevalenti in forza delle quali è avvenuta la classificazione, il numero di organizzazioni e la percentuale di incidenza sul totale:

Tab. 5 – scopi sociali organizzazioni censite

Mission sociale prevalente	Numero di organizzazioni	%
Promozione sociale, culturale, religiosa	98	35,9
Istruzione e formazione	32	11,72
Accoglienza e orientamento	25	9,16
Ascolto	14	5,13
Servizi rivolti alle donne	13	4,76
Assistenza pratiche e uso servizi	11	4,03
Servizi rivolti ai minori	11	4,03
Mediazione interculturale	10	3,66
Prima necessità (vestiti/cibo)	10	3,66
Assistenza sociale	6	2,2
Lavoro	6	2,2
Servizi rivolti a rom e sinti	5	1,83
Assistenza legale	4	1,47
Assistenza sanitaria	4	1,47
Cooperazione internazionale	4	1,47
Casa	3	1,1
Ricerca	3	1,1
Servizi rivolti a rifugiati e richiedenti asilo	3	1,1
Attività sportive	2	0,73
Assistenza	1	0,37
Assistenza sociale e sanitaria	1	0,37
Bagni pubblici	1	0,37
Commercio equo e solidale	1	0,37
Difesa dei diritti umani	1	0,37
Promozione attiva delle pari opportunità	1	0,37
Promozione sociale, culturale, religiosa e sportiva	1	0,37
Servizi di consulenza resi ai soci	1	0,37
Servizi socio-culturali	1	0,37

Con riferimento, invece, alla collocazione geografica, si è scelto di raggruppare nella tabella 6 le organizzazioni con riferimento al capoluogo o all'ente gestore dei servizi sociali di competenza rispetto alla sede operativa o, in subordine alla sede legale.

Tale criterio risponde ovviamente a esigenze di semplificazione, nella consapevolezza che gli enti possano operare (come spesso avviene) anche al di fuori del territorio indicato:

Tab. 6 – collocazione territoriali organizzazioni censite

Territorio di riferimento		Sede legale/operativa	
Torino	212	Torino	212
C.I.di S. Orbassano	2	Rivalta	1
		Beinasco	1
C.I.S. Cirié	7	Borgaro Torinese	1
		Cirié	4
		Nole	1
		San Maurizio canavese	1
C.I.S.A. 12 Nichelino	6	Candiolo	1
		Nichelino	2
		None	1
		Vinovo	2
C.I.S.A. 31 Carmagnola	5	Carignano	1
		Carmagnola	4
C.I.S.A. Gassino	1	Gassino Torinese	1
C.I.S.A. Rivoli	3	Rivoli	2
		Rosta	1
C.I.S.A.P. Collegno-Grugliasco	5	Collegno	3
		Grugliasco	2
C.I.S.S. 38 Cuorgné	7	Castellamonte	1
		Cuorgné	2
		Favria	1
		Rivarolo canavese	3
C.I.S.S. Pinerolo	4	Pinerolo	3
		Scalenghe	1
C.I.S.S.A. Moncalieri	2	Moncalieri	2
C.I.S.S.A. Pianezza	1	Alpignano	1
C.I.S.S.A.C. Caluso	4	Caluso	1
		Romano canavese	1
		San Giorgio canavese	1
		San Giusto canavese	1
C.I.S.S.P. Settimo	3	Settimo Torinese	3
C.S.S.A. del Chierese	3	Baldissero Torinese	1
		Chieri	2
IN.RE.TE. Ivrea	7	Ivrea	7
Unione Val Sangone	1	Giaveno	1

Dalla tabella si evince che il privato sociale che si occupa di integrazione degli stranieri sia concentrato prevalentemente nel capoluogo; il 77,66% delle organizzazioni censite ha la sede operativa (o la sede legale) nella città di Torino.

Un ulteriore dato di particolare interesse riguarda invece il numero degli enti del privato sociale iscritti al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati (ex DPR 394/1999), tenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Alla data del 18 aprile 2011 risultavano iscritte 62 organizzazioni delle quali 57 con sede nel capoluogo.

La lettura dei dati sul numero di associazioni e sul numero di organizzazioni iscritte all'Albo nazionale mostra come il fenomeno associativo che si interessa delle tematiche migratorie risulti essere particolarmente presente nel capoluogo.

I dati in possesso non sono sicuramente sufficienti per approfondire le motivazioni di tale fenomeno; tuttavia pare possibile constatare, ad una prima e sommaria analisi, come la città risulti essere, per la particolare complessità della situazione sociale, un luogo importante per sperimentare forme di integrazione istituzionali e non, favorendo la promozione di iniziative progettuali (destinatari di contributi economici) o anche solo la creazione di momenti associativi di confronto sul valore dell'integrazione.

3. La popolazione straniera 2009 ed i Servizi Socio-Assistenziali Territoriali Zonali

Al fine di concludere la panoramica sulla situazione sociale dei cittadini stranieri sul territorio provinciale (in questo caso compreso il capoluogo) ci sembra utile proporre un'analisi dei dati regionali 2009 (ultimi disponibili) relativi al volume di servizi offerti dai 21 Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali (SSA) nei quali è suddivisa la provincia di Torino, con particolare riguardo al flusso di utenza straniera e alla sua "assistibilità" rispetto alla popolazione italiana

I dati dell'utenza registrata nel 2009 dai servizi socio-assistenziali, possono essere rappresentati attraverso un indice relativo che indica di quanto è stato maggiore il fenomeno degli assistiti nella coorte degli stranieri rispetto alla coorte autoctona italiana.

Tab. 1 utenza servizi sociali e indice dei rapporti

Enti gestori Socio- Ass.li 2009	TOTALE UTENZA GENERALE	di cui : utenza straniera	INDICE DEI RAPPORTI UTENZA GENERALE (*) ⁷	INDICE DEI RAPPORTI UTENZA MINORILE (*)	INDICE DEI RAPPORTI UTENZA ADULTA (*)	INDICE DEI RAPPORTI UTENZA ANZIANA (*)
CITTA' DI TORINO	55.447	2.595	0,3	0,3	0,5	0,0
C.I.S.A.P. GRUGLIASCO	4.433	1.009	6,9	7,7	8,2	1,7
C.I.S.A. RIVOLI	2.816	80	0,8	0,9	1,1	1,5
C.I.S.S.A. PIANEZZA	5.961	187	0,9	1,7	0,7	1,0
C.I.S. CIRIE'	5.822	345	1,4	2,5	1,3	2,1
C.I.S.S.P. SETTIMO T.SE	4.252	207	1,0	1,3	0,9	0,3
C.I.S.A. GASSINO T.SE	1.852	78	0,9	1,0	1,1	2,0
C.S.S. DEL CHIERESE	3.819	95	0,4	0,4	0,4	0,4
C.I.S.A. 31 CARMAGNOLA	2.847	528	2,7	3,5	2,4	1,9
C.I.S.S.A. MONCALIERI	2.266	0	0,0	0,0	0,0	0,0
C.I.S.A. NICHELINO	2.290	119	1,1	1,5	1,4	0,0
C.I. DI S. PIOSSASCO	1.957	70	1,0	1,0	0,9	0,0
UNIONE VAL SANGONE	2.235	98	0,6	0,8	0,9	0,5
CON.I.S.A. VAL SUSA	2.303	480	3,9	5,1	3,6	0,5
C M VALLI LANZO ...	1.251	69	1,1	0,4	3,1	3,0
C.I.S.S. 38 CUORGNE'	2.355	256	1,4	1,4	1,3	0,5
C.I.S.S. CHIVASSO	3.701	509	2,8	4,1	2,2	2,7
C.I.S.S.-A.C. CALUSO	924	47	0,8	0,6	0,7	5,3
C M PINEROLESE	1.470	123	1,4	3,3	4,6	0,0
C.I.S.S. PINEROLO	4.477	616	2,7	3,5	3,3	1,1
IN.RE.TE. IVREA	4.124	188	0,8	1,1	0,8	0,4
TOTALE PROVINCIA TORINO	116.602	7.699	0,7	0,9	0,9	0,3

⁷ (*) tutti i rapporti sono costruiti con la seguente formula [utenti SSA stranieri (riferiti a coorte straniera)/ utenti SSA italiani (riferiti a coorte italiana)]

Osservando gli indici complessivi del territorio provinciale si delinea nel 2009 la tendenza a garantire condizioni quasi paritarie di assistibilità fra la coorte italiana e quella straniera.

L'indice dei rapporti sull'utenza generale esprime infatti un valore provinciale pari a 0,7.

Ciò significa che nella provincia di Torino la popolazione straniera presenta condizioni di assistibilità leggermente inferiori a quella italiana. Il dato provinciale risente però dell'influenza del capoluogo torinese, che ha un'utenza che pesa per il 48% su quella complessiva provinciale ed una popolazione che rappresenta quasi il 40% della provincia di Torino. L'indice del capoluogo è pari a 0,3 e ciò significa una condizione di minor assistibilità, pari ad 1/3, nella coorte straniera. In altri termini la coorte italiana nel capoluogo torinese presenta condizioni di assistibilità 3 volte superiori a quella straniera.

In alcune aree provinciali il divario diminuisce sensibilmente ed anzi si presenta a volte con tendenze invertite.

Dove infatti l'indice è superiore ad 1 si denotano livelli superiori di assistibilità nelle coorti straniere locali rispetto a quelle italiane.

E' il caso del CISAP Grugliasco, che presenta un indice dei rapporti pari a 6,9, o del CONISA Val Susa (3,9). Questi due territori denotano rispettivamente condizioni di assistibilità fra le coorti straniere maggiori di 7 e 4 volte rispetto a quelle italiane locali.

Sulla stessa linea seguono i territori di: CISS Chivasso (2,8), CISA 31 Carmagnola (2,7), CISS Pinerolo (2,7), CISS 38 Cuorgnè (1,4), CIS Ciriè (1,4), CM Pinerolese (ex CM Valli Chisone, Germansaca, Pellice con indice pari 1,4).

E' bene precisare che questi indici di rapporti, quando superano il valore 1, non indicano una predominanza dell'utenza straniera rispetto a quella italiana, ma solo la probabilità maggiore di divenire assistibili se appartenenti alla coorte straniera rispetto a quella italiana.

L'utenza italiana autoctona in tutti gli enti gestori socio-assistenziali costituisce comunque la maggioranza. A livello provinciale l'utenza straniera conta 7.699 unità e rappresenta solo il 6,6% dell'utenza generale, a fronte dell'utenza italiana pari a 108.903 unità.

Esaminando gli indici dei rapporti complessivi riferiti all'utenza minorile e a quella adulta si evidenziano condizioni di assistibilità maggiormente equivalenti fra la coorte italiana e quella straniera (0,9). Anche in questo caso si registrano differenze sostanziali fra gli enti gestori socio-assistenziali. L'indice dei rapporti, riferito all'utenza anziana, vede una prevalenza di assistibilità nella coorte italiana 3 volte superiore a quella straniera. Bisogna rimarcare però che l'utenza anziana straniera risulta essere ancora molto esigua (solo 78 unità) essendo la popolazione straniera prevalentemente una popolazione "giovane".

Ritornando ad una lettura più generale degli indici bisogna evidenziare come i motivi delle differenze riscontrate dipendano dalle caratteristiche peculiari dell'offerta presente nei vari territori (sia di prestazioni assistenziali, sia di prestazioni amministrative, ecc.) e dell'accoglienza, garantite ed organizzate dai singoli enti gestori, ma anche dalle rappresentazioni maturate nelle popolazioni locali, siano esse autoctone o straniere.

I dati degli interventi degli Enti Gestori socio-assistenziali segnalano inoltre un notevole incremento delle richieste assistenziali per entrambe le coorti (Tabelle 2 e 3)

Tab. 2 – variazione utenza coorte italiana 2006-2009

COORTI ITALIANE	utenza minori	popolazione minorile (0-17)	utenza adulta	popolazione e adulta (18-64)	utenza anziana	popolazione e anziana (over 65)	utenza totale	popolazione totale
ANNO 2009	23.524	311.908	43.965	1.279.934	41.414	507.507	108.903	2.293.631
ANNO 2006	18.243	315.215	31.212	1.331.078	20.651	493.389	70.106	2.261.651
DIFFERENZA % TRA 2009 e 2006	+29	-1	+41	-4	+101	+3	+55	+1

A livello provinciale l'utenza autoctona passa da 70.106 a 108.903 unità, segnando un aumento del 55%, che si concentra soprattutto nell'utenza adulta che di fatto raddoppia (+101%). L'aspetto critico deriva dal fatto che questi aumenti si registrano su una base demografica che, fra il 2006 ed il 2009, è rimasta pressoché costante. Questa tendenza segnala condizioni di assistibilità (e quindi fragilità e vulnerabilità) in aumento nella popolazione autoctona.

Tab. 3 – variazione utenza coorte straniera 2006-2009

COORTI STRANIERE	utenza minori	popolazione minorile (0-17)	utenza adulta	popolazione adulta (18-64)	utenza anziana	popolazione anziana (over 65)	utenza totale	popolazione totale
ANNO 2009	2.830	42.737	4.791	152.227	78	3.285	7.699	198.249
ANNO 2006	2.590	28.387	3.265	99.150	56	1.996	5.911	129.533
Differenza % tra 2009 e 2006	+9	+51	+47	+54	+39	+65	+30	+53

Sempre a livello provinciale l'utenza straniera passa da 5.911 a 7.699 unità segnando un aumento del 30%, che si concentra anch'esso nell'utenza adulta. L'aumento percentuale degli assistiti stranieri (+30%) è inferiore rispetto alla coorte autoctona (+55%), pur se considerevole, e rimane comunque inferiore alla crescita demografica straniera (+53%) registrata fra il 2006 ed il 2009.

Cittadini stranieri e formazione professionale

A cura del Servizio Formazione Professionale ⁸

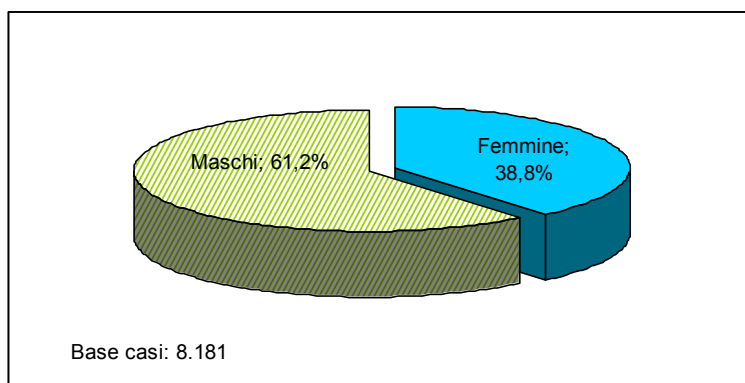
1. I dati sulla formazione professionale per l'anno 2010

Nei 4806 corsi di formazione professionale realizzati in provincia di Torino nel 2010 il numero di allievi stranieri presenti nei bandi gestiti della Provincia di Torino è stato di 8.181 su un totale di 58.839 allievi (pari al 13,9 % dei frequentanti).

Rispetto al **genere**, (grafico 1) degli 8.181 frequentanti i corsi finanziati da Bandi provinciali:

- 5.006 sono Maschi (61,2 %)
- 3.175 sono Femmine (38,8 %)

Graf. 1 – distribuzione per genere

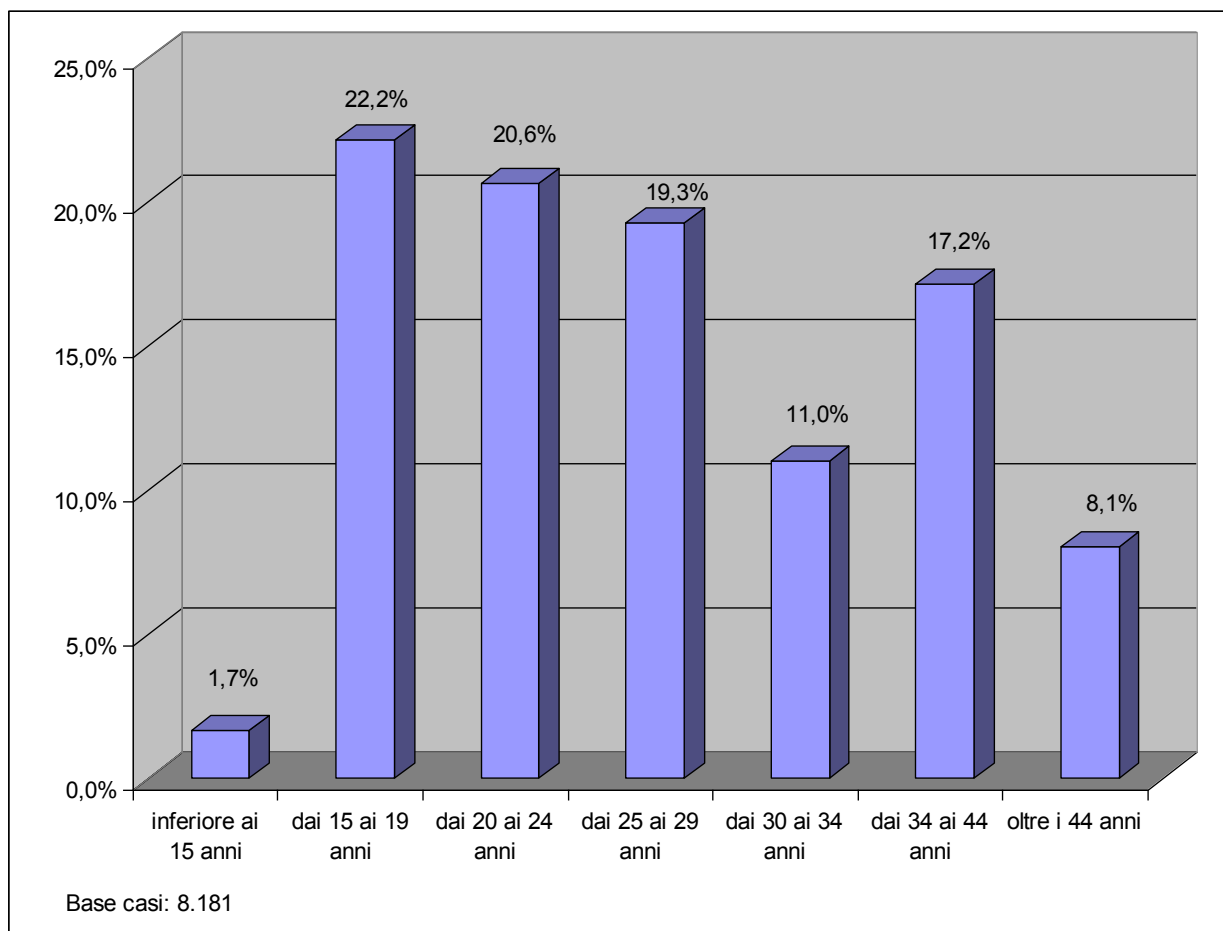


Per quanto riguarda la distribuzione per **fasce di età** si evidenzia la seguente situazione:

inferiore ai 15 anni	136	1,7%
dai 15 ai 19 anni	1814	22,2%
dai 20 ai 24 anni	1689	20,6%
dai 25 ai 29 anni	1576	19,3%
dai 30 ai 34 anni	902	11,0%
dai 34 ai 44 anni	1405	17,2%
oltre i 44 anni	659	8,1%
Totale	8181	100,0%

⁸ Hanno collaborato alla redazione del presente documento: Gaudenzio Como, Gianluca Lano, Stefania Massara, Antonella Sterchele, Giuseppe Spinnato, Silvia Zabaldano.

Graf. 2 - distribuzione per età



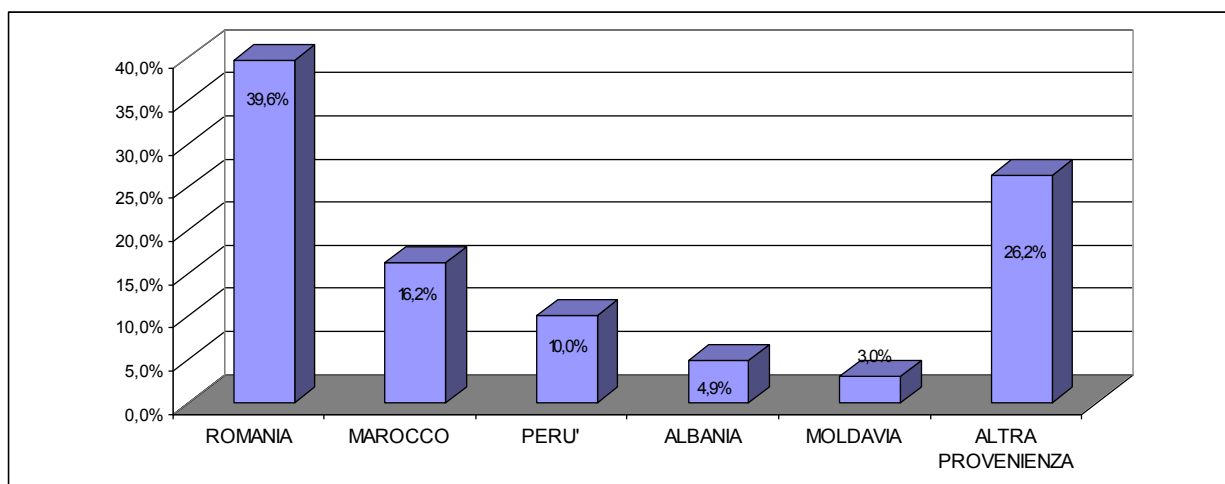
Rispetto alle **tipologie di intervento**, la presenza di cittadini migranti è stata registrata principalmente:

- nei corsi per adolescenti e giovani di età dai 14 ai 18 anni afferenti il Bando “Obbligo di Istruzione e Formazione”: 1.296 allievi (15,8 % dei cittadini stranieri frequentanti nel 2010 interventi di f.p. finanziati con Bandi della Provincia di Torino)
- nei corsi per disoccupati del Bando “Mercato del Lavoro”: 3.285 allievi (40,2 % dei cittadini stranieri frequentanti nel 2010 interventi di f.p. finanziati con Bandi della Provincia di Torino)
- negli interventi per l’ “Apprendistato”: 2.133 partecipanti (26,1% dei cittadini stranieri frequentanti nel 2010 interventi di f.p. finanziati con Bandi della Provincia di Torino)
- nei corsi per “Lavoratori occupati”: 858 allievi (10,5 % dei cittadini stranieri frequentanti nel 2010 interventi di f.p. finanziati con Bandi della Provincia di Torino)
- negli interventi del “Bando Crisi” rivolti a lavoratori di aziende colpite dalla crisi economica che si trovano in cassa integrazione in deroga: 609 lavoratori (7,4 % dei cittadini stranieri frequentanti nel 2010 interventi di f.p. finanziati con Bandi della Provincia di Torino)

I paesi di provenienza dei cittadini stranieri più rappresentati sono:

- Romania, 3.243 unità (39,6 % del totale)
- Marocco, 1328 unità (16,2 % del totale)
- Perù, 817 unità (10,0 % del totale)
- Albania, 400 unità (4,9 % del totale)
- Moldavia, 246 unità (3,0 % del totale)

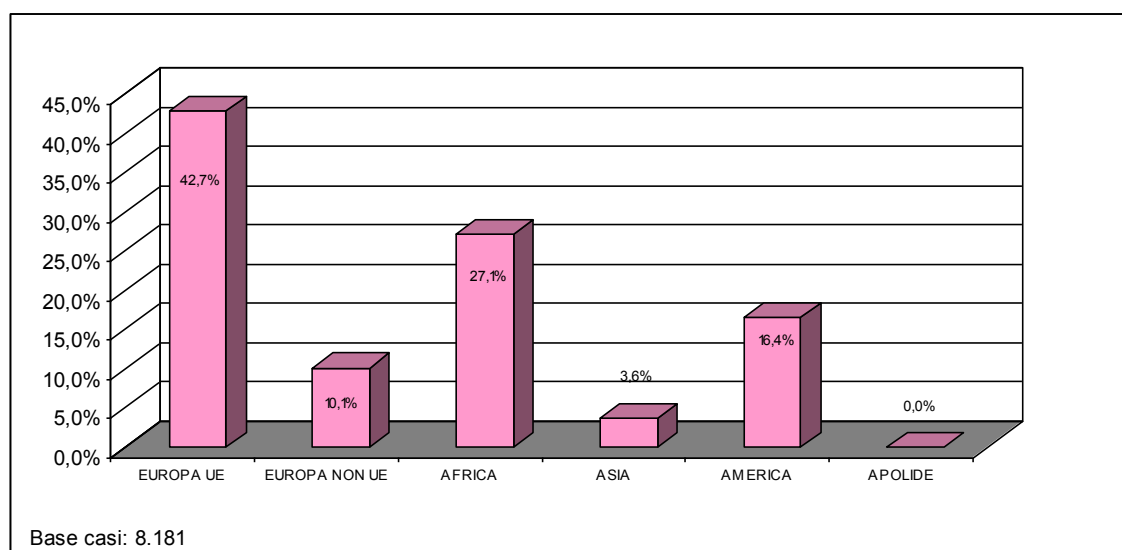
Graf. 3 – Cittadinanze



Aree di provenienza dei cittadini stranieri:

EUROPA UE	3495	42,7%
EUROPA NON UE	825	10,1%
AFRICA	2220	27,1%
ASIA	295	3,6%
AMERICA	1345	16,4%
APOLIDE	1	0,0%
Totale	8181	100,0%

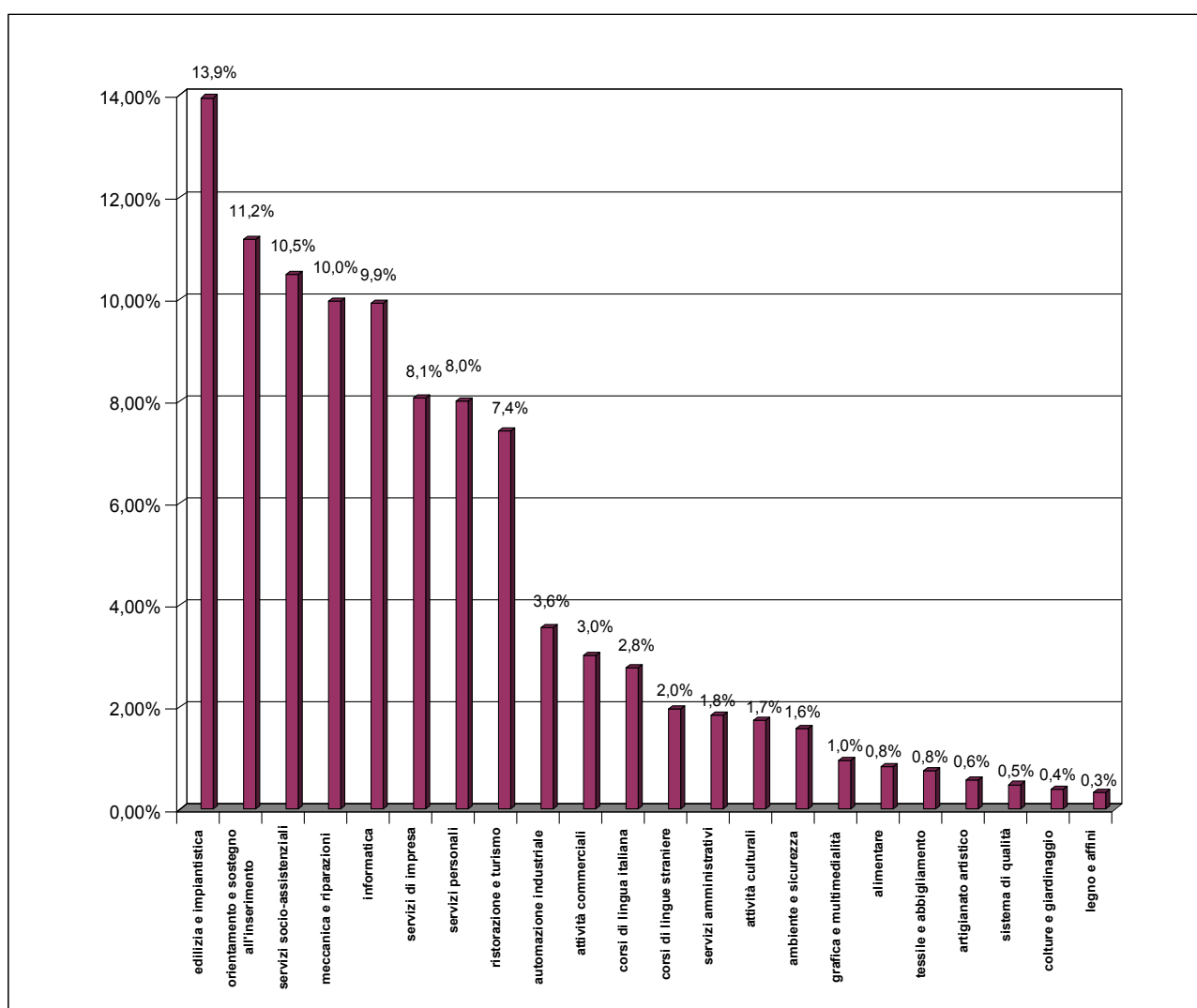
Graf. 4 – Macro aree di provenienza

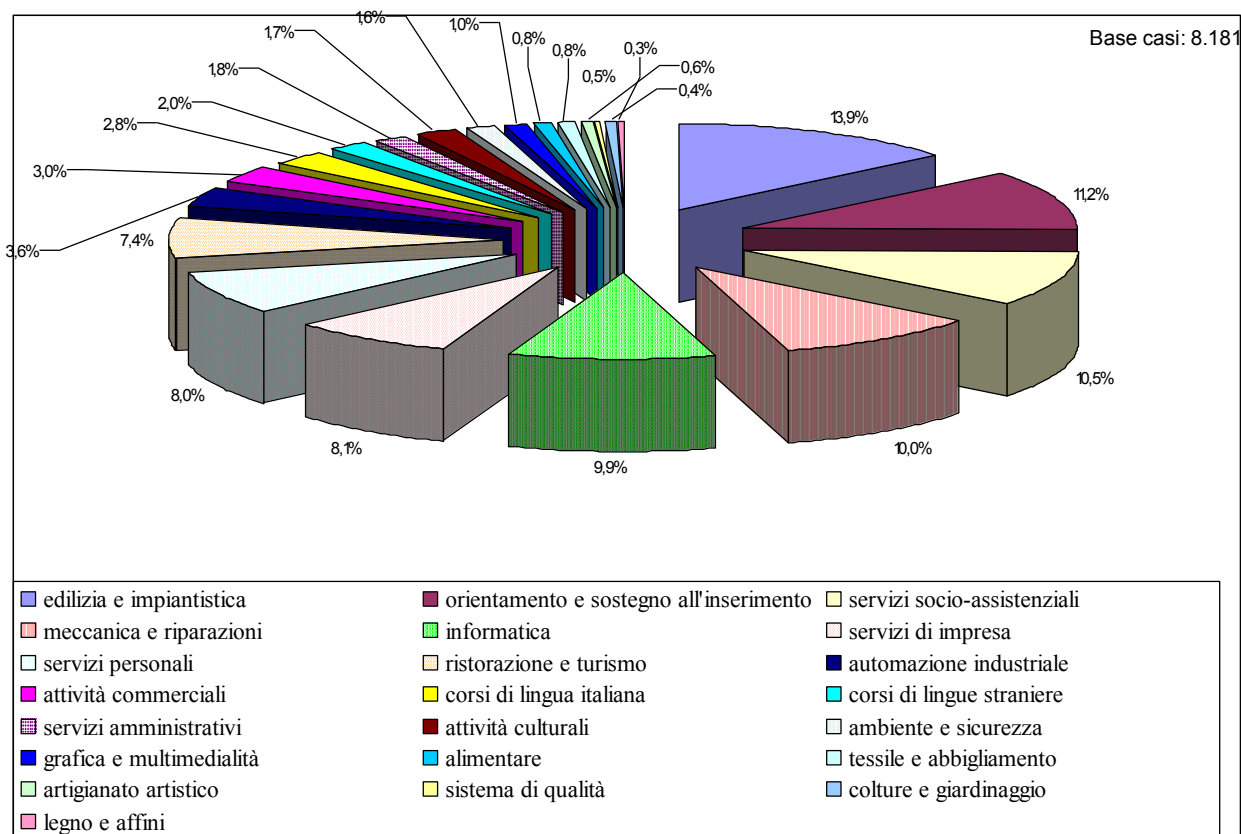


Per quanto riguarda gli **ambiti formativi** più frequentati i principali sono:

- edilizia e impiantistica 1141 allievi (13,9 % del totale)
- orientamento e sostegno all'inserimento 914 allievi (11,2 % del totale)
- servizi socio assistenziali 857 allievi (10,5 % del totale)
- meccanica e riparazioni 815 allievi (10,0 % del totale)
- informatica 812 allievi (9,9 % del totale)
- servizi d'impresa 660 allievi (8,1 % del totale)
- servizi personali 654 allievi (8,0 % del totale)
- ristorazione e turismo 607 allievi (7,4 % del totale)

Graf. 5-6 – Percentuali frequenze ambiti formativi





Per completezza di informazione va detto che il numero complessivo di allievi stranieri in provincia di Torino nel 2010 considerando anche corsi gestiti direttamente dalla Regione Piemonte, è stato di 8.268 su un totale di 61.284 allievi (pari al 13,4% dei frequentanti).

1.1. Ultimo triennio: dati a confronto triennio sulla formazione professionale

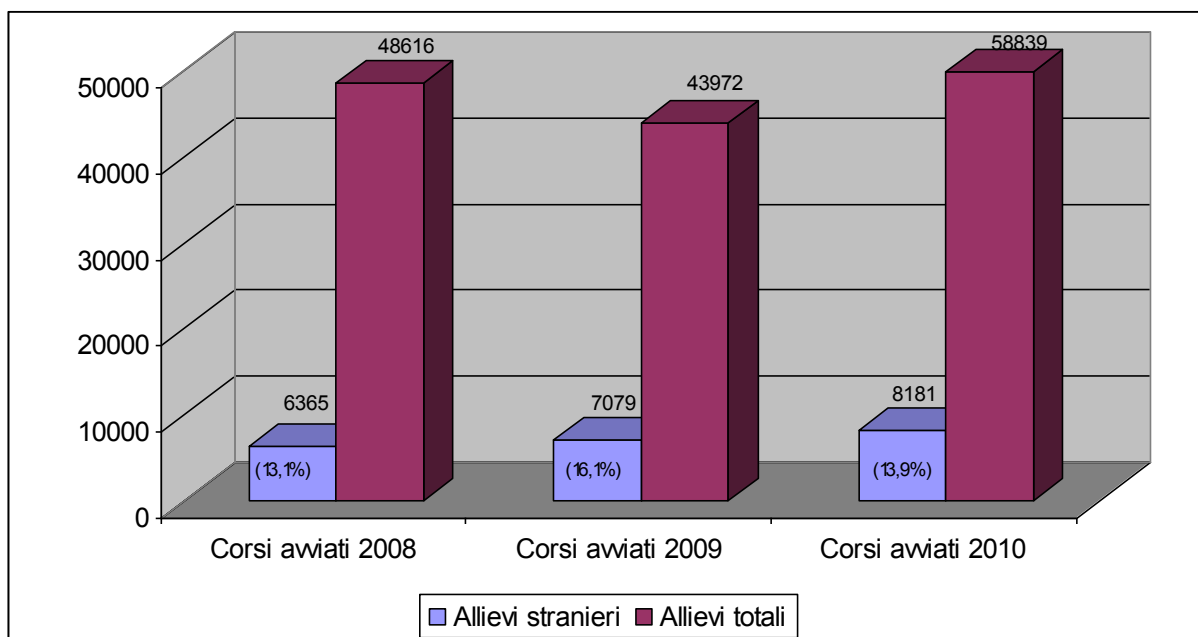
Di seguito vengono confrontati i dati 2010 con quelli degli anni 2009 e 2008.

Tab. 1 Confronto numero allievi stranieri rispetto al numero complessivo allievi

	Allievi stranieri	Allievi totali	
Corsi avviati 2008	6365	48616	13,1%
Corsi avviati 2009	7079	43972	16,1%
Corsi avviati 2010	8181	58839	13,9%

Il numero dei cittadini migranti frequentanti corsi di formazione professionale in provincia di Torino negli anni 2008-2009-2010 è in costante aumento, anche se percentualmente nel 2010 vi è una diminuzione rispetto al 2009, dato il numero complessivo di frequentanti italiani e stranieri molto elevato. L'aumento degli allievi totali frequentanti corsi di formazione professionale nel 2010 è riconducibile in buona parte agli interventi per lavoratori occupati o colpiti dalla crisi economica.

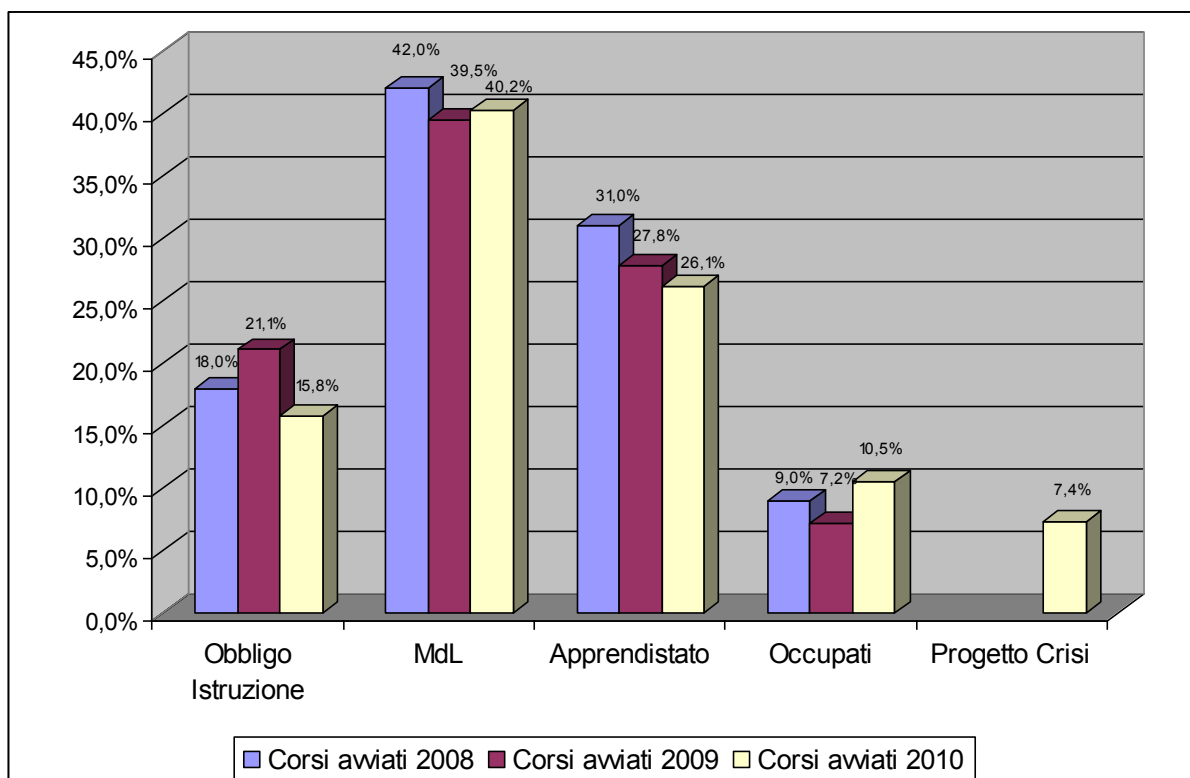
Graf. 7 – Percentuale allievi stranieri nel triennio



Tab. 2 - Confronto presenza allievi stranieri per principali linee di attività rispetto al totale degli allievi stranieri frequentanti interventi formativi

	Corsi avviati 2008		Corsi avviati 2009		Corsi avviati 2010	
Obbligo Istruzione	1.126	17,7%	1.492	21,1%	1.296	15,8%
Mercato del Lavoro	2.691	42,3%	2.799	39,5%	3.28	40,2%
Apprendistato	1.972	31,0%	1.966	27,8%	2.133	26,1%
Occupati	547	8,6%	510	7,2%	858	10,5%
Progetto Crisi					609	7,4%
totale degli allievi stranieri frequentanti interventi formativi	6.365		7.079		8.181	

Graf. 8 – Tipologia Corsi avviati nel triennio



La maggioranza degli allievi stranieri frequenta nel 2008, nel 2009 e nel 2010, i corsi per disoccupati del Bando Mercato del Lavoro, dove vi è anche una linea di attività specifica per cittadini migranti in cerca di occupazione (1252 allievi nel 2010), linea di attività che finanzia tra gli altri i tre moduli dei corsi per operatore socio sanitario e i corsi per mediatore interculturale interculturale.

Si registra un leggero calo percentuale di presenza di lavoratori stranieri nei corsi per apprendisti (non però in termini di valore assoluto, dove invece tendenzialmente, dal 2008 al 2010, i migranti frequentanti crescono).

Si evidenzia invece un aumento percentuale e in valore assoluto significativo rispetto alla presenza di cittadini migranti negli interventi formativi per lavoratori occupati o colpiti dalla crisi economica (linea di intervento quest'ultima attivata a partire dal 2010 per rispondere specificatamente ai problemi connessi con la crisi economica).

Se consideriamo invece i dati relativi all'Obbligo di Istruzione e Formazione può colpire il calo degli allievi stranieri frequentanti tra il 2009 e il 2010 che si attesta su circa 200 unità: nel valutare questa diminuzione è bene però tenere presente che nel 2010 non sono più state finanziati i percorsi integrati con gli Istituti Professionali e i progetti sperimentali con gli Istituti Professionali Statali - IPS e che quindi, almeno in parte, il calo è direttamente collegato alla diminuzione dell'offerta formativa nel suo complesso.

2. Progetti e attività del Servizio Formazione Professionale

Il Servizio Formazione Professionale della Provincia di Torino per presidiare questo complesso ambito formativo, ha costituito - da alcuni anni - un tavolo di confronto con tutte le agenzie che realizzano interventi formativi che vedono la presenza di cittadini migranti. Nel 2009 il Gruppo provinciale per la Formazione Professionale dei migranti è stato coinvolto in una serie di iniziative specifiche che di seguito si riportano.

- *Ricerca sugli adolescenti stranieri e assolvimento dell'obbligo nella formazione professionale della Provincia di Torino condotta con il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Torino (2008/2009 – 2009/2010)*

In collaborazione con il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Torino (Prof. Lazzarini e Prof.ssa Santagati) è stato realizzato un censimento sulle iniziative per allievi stranieri inseriti nei corsi dell'Obbligo d'Istruzione e Formazione Professionale. I ricercatori - oltre a rilevare dati quantitativi sugli allievi stranieri che frequentano corsi dell'obbligo all'interno di 16 agenzie formative (con 45 sedi di erogazione) presenti sul territorio provinciale – hanno rivolto la loro attenzione anche alle buone pratiche sviluppate dalle agenzie in differenti aree di intervento multiculturale: l'accoglienza degli allievi stranieri (nell'orientamento in ingresso e all'avvio dei corsi attivati presso i centri), la relazione tra centri e famiglie straniere, i percorsi di accompagnamento nella transizione al lavoro, il ruolo degli operatori. Inoltre nel 2010 presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Torino sono stati svolti dei focus group con operatori del sistema formativo e funzionari provinciali impegnati nell'ambito della formazione interculturale per discutere e approfondire alcuni interessanti spunti scaturiti dall'indagine. Il Prof. Lazzarini e la Prof.ssa Santagati hanno raccolto i risultati della ricerca in un volume che verrà pubblicato e presentato in un apposito convegno (autunno 2011).

- *Predisposizione materiali didattici per l'italiano come lingua seconda-L2 (2009/2010-2010/2011)*

Il Servizio di Formazione Professionale della Provincia ha coordinato un gruppo di lavoro sulla metodologia dell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda (L2), a cui hanno partecipato operatori del sistema della formazione professionale interessati alla predisposizione di materiali innovativi, da utilizzare nei "Laboratori di lingua italiana come L2" finanziati attraverso il bando "Obbligo di Istruzione e Formazione/Diritto Dovero"⁹. L'obiettivo del lavoro è stato quello di creare un catalogo di unità didattiche da mettere a disposizione di tutte le agenzie del territorio in una logica di condivisione di buone prassi all'interno del sistema della formazione professionale. I materiali sono stati pensati proprio in funzione dei formatori che quotidianamente lavorano a stretto contatto con giovani migranti per offrire loro materiali strutturati e idonei alle attività di recupero della seconda lingua. È infatti fondamentale fornire agli allievi stranieri strumenti linguistici adeguati perché possano avere buone relazioni sociali con i compagni e raggiungere con successo una qualifica: una buona competenza linguistica diviene per i migranti lo strumento principe per un buon inserimento culturale e sociale all'interno del nostro paese e per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Ad aprile 2011 - in un incontro aperto a tutte le agenzie del territorio provinciale – sono stati presentati i materiali didattici prodotti: ai partecipanti sono stati inoltre consegnati un CD con le unità formative e gli strumenti predisposti dal gruppo di lavoro in modo che ogni singolo operatore del sistema possa fruire dei materiali finora prodotti. Visto il successo dell'iniziativa si ipotizza di proseguire il lavoro anche nell'anno successivo.

⁹ Questi laboratori linguistici possono essere attivati – da parte delle agenzie formative - in presenza di allievi/e con carenze linguistiche che necessitano di specifici recuperi personalizzati.

➤ *Riconoscimento dei titoli di studio di cittadini stranieri residenti in Italia e definizione del livello in L2*

La Provincia di Torino ha proposto e coordinato – all’interno della Commissione Inclusione sociale Immigrati della Regione Piemonte – la predisposizione di un documento di sintesi relativa alla complessa normativa per il riconoscimento dei titoli di studio agli stranieri residenti in Italia oltre alla predisposizione di test di ingresso di L2 per i livelli A1 – A2 - B1 del framework europeo. Il documento di sintesi sulla normativa per il riconoscimento dei titoli di studio agli stranieri confluirà in una pubblicazione a cura della Regione Piemonte, mentre i test di verifica del livello della L2 messi a punto dalla Commissione saranno a disposizione di tutti gli operatori della formazione professionale, per consentire a tutte le agenzie di utilizzare strumenti condivisi per valutare il livello in ingresso in L2 degli allievi migranti che accedono ai percorsi formativi finanziati dal FSE.

➤ *Progetto Prometeo (2009/2010 e 2010/2011) e Progetto Delfi (2010/2011)*

Il Servizio di Formazione Professionale, il Comune di Pinerolo e la Città di Torino nel 2008 hanno aderito al progetto europeo Grundtvig “*Prometeo*”, promosso dal Consorzio Formazione Innovazione e Qualità di Pinerolo. Durante l’incontro di marzo 2010 – tenutosi a Torino - la Provincia ha promosso il seminario di studio “L’inclusione sociale delle persone migranti: il ruolo delle politiche formative e del lavoro”: al convegno sono intervenuti Carlo Chiama (Assessore Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Torino), Guido Lazzarini e Mariagrazia Santagati (Dipartimento di Scienze Sociali dell’Università di Torino). Donatella Giunti (Prefettura di Torino), alcuni partner del progetto Prometeo. Ogni partner ha presentato una “buona pratica” relativa all’integrazione sociale dei cittadini migranti nei propri paesi (partner svedesi, norvegesi, francesi, scozzesi e spagnoli), mentre Carlo Chiama oltre a illustrare le numerose attività messe in campo dalla Provincia di Torino ha messo in evidenza l’importanza, soprattutto in questo particolare momento di crisi economica, di garantire a tutti i cittadini, compresi quelli migranti, opportunità formative e di politiche attive del lavoro per favorire reali e stabili occasioni di inclusione sociale.

Engim e Consorzio Formazione Innovazione e Qualità (CFIQ), con il sostegno della Provincia di Torino, nel 2010 hanno ottenuto un nuovo finanziamento sull’Azione Grundtvig – Progetti Multilaterali – presentando una nuova proposta denominata Progetto DELFI (DEvelopment of Language Learnig For Imimigrants). Questo progetto ha come obiettivo lo scambio di metodi e strumenti per l’insegnamento della L2 a cittadini adulti stranieri residenti in un paese ospite, obiettivo in piena sintonia con le attività svolte all’interno del Gruppo Migranti della Provincia, poiché crea nuove occasioni di scambio di esperienze utili allo sviluppo di metodi e approcci adeguati all’insegnamento della L2 e di diffusione di nuovi approcci organizzativi e didattici indirizzati agli stranieri.

➤ *Italiano come L2: problemi aperti*

Il Ministero dell’Interno (MI) - di concerto con il Ministero dell’Istruzione, dell’università e della Ricerca (MIUR) - il 4 giugno 2010 ha pubblicato un Decreto con oggetto “Modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana, previsto dall’articolo 9 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, introdotto dall’articolo 1, comma 22, lettera i) della legge n. 94/2009”. Nel Decreto si stabiliscono le modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana al cui superamento è subordinato il rilascio del permesso di soggiorno Ce per

soggiornanti di lungo periodo (previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero).

La Provincia di Torino attraverso i bandi “Crisi”, “Mercato del lavoro”, “Formazione continua Aziendale” e “Formazione continua a domanda individuale” ha finanziato molteplici corsi di lingua italiana e cittadinanza per stranieri, ma - ad oggi - la certificazione rilasciata dalle agenzie formative accreditate presso la Regione Piemonte non è spendibile per la richiesta del permesso di soggiorno poiché non è tra quelle indicate nel decreto del 4 giugno.

In quest’ottica il Servizio di Formazione Professionale della Provincia:

- ha sostenuto un progetto presentato dalla Casa di Carità Arti e Mestieri, in rete con altre agenzie del territorio, sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi Terzi. Azione 1 - 2010 - teso a sperimentare un percorso integrativo, rispetto a quanto già previsto dal sistema della formazione, che possa dare ai migranti che frequentano corsi di formazione professionale la possibilità di certificare le proprie competenze linguistiche presso un Ente riconosciuto a livello nazionale come l’Università di Siena;
- ha sollecitato il Settore Standard formativi della Regione Piemonte per la definizione di standard regionali per la lingua italiana come L2 in coerenza con il quadro di riferimento europeo delle lingue (Common European Framework of Reference for Language Learning and Teaching);
- ha collaborato con il Servizio Coordinamento Centri per l’Impiego per la presentazione di un progetto sul Fondo Europeo per l’Integrazione di cittadini di Paesi Terzi – Azione 7 –2010 che mira a censire e mettere in rete le diverse opportunità (pubbliche e private) di corsi di L2 presenti sul territorio provinciale.

Provincia di Torino

Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Servizio Programmazione Politiche per il lavoro

Cittadini stranieri e mercato del lavoro

a cura dell'Unità Organizzativa Stranieri e Fasce Deboli ¹⁰

1. I dati del mercato del lavoro per l'anno 2010

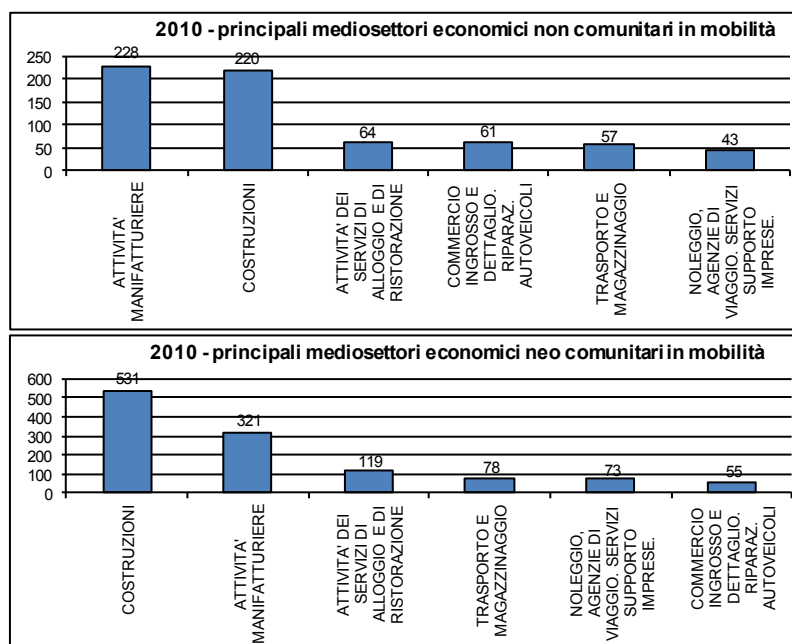
Per quanto riguarda il mercato del lavoro degli stranieri in Provincia di Torino i dati del 2010 evidenziano un leggero miglioramento rispetto quelli estremamente negativi del 2009, ma al contempo, confrontati con quelli del 2008, anno che ha visto, a partire dall'ultimo trimestre, l'insorgere della crisi economica, fanno emergere una situazione di incertezza in cui l'uscita da quest'ultima sembra molto lontana.

In generale si sottolinea il persistere della crisi occupazionale: diminuiscono, seppur in modo contenuto, i flussi dei disoccupati rispetto al 2009 ma continuano a crescere rispetto al 2008 le persone che si rivolgono ai Centri per l'Impiego (C.p.I.). Inoltre persiste l'andamento negativo degli avviamenti al lavoro con un'ulteriore caduta dei rapporti a tempo indeterminato che si traduce in un "effetto sostituzione" con opportunità occupazionali precarie e discontinue, quali contratti di somministrazione e a tempo determinato. Continuano inoltre a ridursi la durata dei contratti a termine e persiste in modo sostenuto il ricorso alla cassa integrazione guadagni.

In questo contesto, i lavoratori stranieri, ormai diventati strutturali nel sistema economico, non presentano grosse differenze con il trend dei lavoratori italiani, come dimostrano i dati relativi ai cittadini non comunitari e neo comunitari che rilevano, rispetto all'anno precedente, un lieve aumento degli avviamenti al lavoro nei contratti di somministrazione e a tempo determinato oppure in forme non contrattuali quali i tirocini. Il persistere della crisi occupazionale, che ha avuto il suo apice nel 2009, emerge dall'aumento dello stock di disoccupati presenti nella banca dati SILP ([Sistema Informativo Lavoro Piemonte](#)), nonostante vi sia una diminuzione del flusso di utenza presso i C.p.I.

La presenza stabile dei lavoratori stranieri è evidenziata anche dalle richieste di ammortizzatori sociali destinati ai lavoratori di aziende in crisi. Nei due anni di crisi gli stranieri che hanno usufruito della sola mobilità sono stati 4.328, di cui 2.248 nel 2009 e 2.080 nel 2010, superando il 16% del totale dei lavoratori in mobilità che ammontano a 27.022.

I grafici a fianco raffigurano i principali settori economici interessati dalla mobilità degli stranieri e le differenze fra cittadini non comunitari e neo comunitari.



¹⁰ Il documento è stato elaborato da Miranda Andreatza e Giulia Becchis con la collaborazione di Giuseppina Ali e James Polichetti dell'Ufficio Monitoraggio servizi, interventi e politiche per il lavoro, di Giorgio Vernoni e Omero Lencioni dell'Ufficio Osservatorio sul mercato del lavoro.

1.1 Gli avviamenti al lavoro¹¹

Le comunicazioni obbligatorie, digitalizzate a partire dal 2007, relative agli avviamenti, alle trasformazioni e alle cessazioni di tutti i rapporti di lavoro dipendente (compreso il lavoro parasubordinato) che ogni datore deve comunicare al Centro per l'Impiego competente, vengono archiviate nella banca dati SILP.

Sul sito della Provincia di Torino all'indirizzo web:

<http://www.provincia.torino.it/sportello-lavoro/Osservatoriomercatolavoro>

sono reperibili i dati più significativi.

Gli avviamenti totali per l'anno 2010 dei cittadini, italiani e stranieri, domiciliati nei Comuni della Provincia di Torino, sono 357.010 con un incremento rispetto all'anno 2009 del 4%. Se si confronta il dato con il 2008 si riscontra una diminuzione di oltre 60.000 contratti, pari al -13%. Come riportato nella Tabella 1, 67.830 avviamenti hanno riguardato cittadini stranieri, dei quali 33.358 non comunitari e 33.648 neo comunitari, con un incremento rispetto al 2009 del 9% e una diminuzione del 18% rispetto al 2008.

Per quanto riguarda le cittadinanze, marocchini e romeni¹² rimangono al primo posto fra i lavoratori non comunitari e neo comunitari assunti nel 2010, e registrano un aumento rispettivamente del 17,09% e del 10,47% rispetto all'anno 2009.

Il 49,76% degli avviamenti dei lavoratori stranieri ha riguardato le donne, percentuale che supera il 53% nel caso dei neo comunitari, dati inferiori rispetto a quelli registrati nel 2009, anno in cui le donne rappresentavano il 55% della manodopera di nuova occupazione. Infatti, se gli avviamenti delle donne passano da 33.226 a 34.073, l'incremento dell'occupazione ha coinvolto soprattutto la componente maschile, con 33.757 nuove assunzioni a fronte delle 28.973 dell'anno precedente.

Tale quadro si chiarisce alla luce degli avviamenti per settore (Tabella 2) in cui l'andamento dell'occupazione femminile è legato al lavoro domestico che nel 2009 aveva fatto registrare un notevole incremento soprattutto fra le cittadine non comunitarie, categoria che invece nel 2010 ritorna ai valori del 2008. Tale variazione potrebbe essere associata alle procedure di emersione del lavoro irregolare, "sanatoria colf e badanti" del settembre 2009, prevista all'interno della Legge n. 102 del 03/08/2009 e all'eventuale ritardo nella registrazione dei dati, conseguente la disposizione che prevede che dal 2009 le comunicazioni obbligatorie di lavoro domestico vengano raccolte direttamente dall'INPS ed in seguito riversate in SILP.

I dati rispetto agli altri settori economici evidenziano una mancata ripresa con dati tendenzialmente costanti che continuano a rimarcare una forte contrazione rispetto al periodo pre-crisi. Il settore che registra un maggior aumento è quello turistico alberghiero con un aumento superiore alle mille unità. I dati confermano il "tradizionale fenomeno di segregazione" della manodopera straniera suddivisa fra gli uomini, che continuano ad essere prevalentemente impiegati nell'edilizia e nell'industria metalmeccanica, e le donne occupate nel settore domestico.

Per quanto riguarda le tipologie di contratti di lavoro (Tabella 3), i contratti a tempo indeterminato, come sopra accennato, sono quelli che maggiormente hanno risentito degli effetti della crisi, registrando un ulteriore calo di 2000 contratti rispetto al 2009 (10.000 contratti in meno dal 2008). Contemporaneamente aumentano i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato (Grafico 1) che, pur non crescendo ai livelli del 2008, rappresentano la tipologia più diffusa per i lavoratori stranieri; un notevole incremento riguarda anche i contratti di

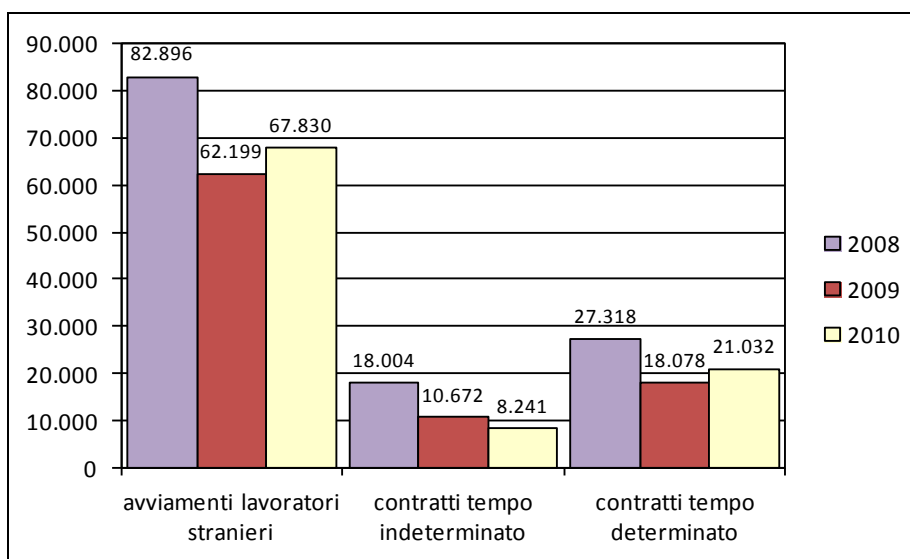
¹¹ Per avviamenti al lavoro si intende la sottoscrizione di nuovi contratti, da non confondere con il numero degli occupati, in quanto in un anno possono essere registrati più avviamenti in capo alla stessa persona fisica.

¹² È stato prorogato fino al 31 dicembre 2011 il regime transitorio che limita l'accesso al mercato del lavoro italiano in alcuni settori per i cittadini romeni e bulgari.

somministrazione stipulati dalle Agenzie per il lavoro, che avevano registrato una caduta nel 2009 e che nel 2010 passano da 12.789 a 17.540 diventando nel caso dei cittadini non comunitari la tipologia predominante: prosegue quindi l'effetto "scivolamento" verso forme sempre più precarie di assunzione.

Analizzando le tipologie contrattuali sulla base del genere, si rileva una maggior presenza femminile nei contratti di somministrazione e a progetto, mentre gli uomini superano di gran lunga le donne nei contratti a tempo determinato e indeterminato subordinato.

Graf. 1 - Rapporto fra contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato



Tab. 1 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino
Anno 2010 – Suddiviso per cittadinanza ed età in ordine decrescente

CITTADINANZA		16 - 25 anni			26 - 39 anni			40 - 49 anni			oltre 49			Totale		
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
NON COMUNITARI	MAROCCHINA	640	812	1.452	2.055	2.834	4.889	792	1.082	1.874	290	288	578	3.777	5.016	8.793
	PERUVIANA	468	473	941	1.326	1.069	2.395	612	577	1.189	340	180	520	2.746	2.299	5.045
	ALBANESE	295	638	933	745	697	1.442	242	220	462	65	76	141	1.347	1.634	2.981
	CINESE	344	299	643	496	528	1.024	225	203	428	24	44	68	1.092	1.074	2.166
	MOLDOVA	134	161	295	664	323	987	285	122	407	212	57	269	1.295	663	1.958
	NIGERIANA	37	37	74	702	181	883	117	83	200	10	1	11	866	303	1.169
	EGIZIANA	20	200	220	41	672	713	22	154	176	0	48	48	83	1.074	1.157
	BRASILIANA	118	80	198	345	202	547	180	60	240	32	24	56	676	366	1.042
	ECUADOREGNA	64	82	146	277	184	461	103	143	246	50	39	89	494	448	942
	SENEGALESE	9	54	63	73	352	425	10	232	242	0	90	90	92	728	820
	FILIPPINA	32	93	125	159	166	325	117	148	265	55	40	95	363	447	810
	TUNISINA	10	85	95	211	288	499	15	108	123	19	36	55	255	517	772
	Altre cittadinanze	548	1.032	1.580	1.894	1.851	3.745	567	547	1.114	187	173	360	3.196	3.604	6.800
TOTALE		2.719	4.046	6.765	8.988	9.347	18.335	3.287	3.679	6.966	1.284	1.096	2.380	16.282	18.173	34.455
NEOCOMUNITARI	ROMENA	3.762	4.097	7.859	7.423	7.172	14.595	3.965	2.931	6.896	1.779	1.129	2.908	16.931	15.332	32.263
	POLACCA	50	17	67	226	37	263	45	27	72	25	11	36	346	92	438
	LITUANA	61	2	63	151	5	156	0	0	0	1	1	2	213	8	221
	BULGARA	15	20	35	66	35	101	29	17	46	21	5	26	131	77	208
	UNGHERESE	2	6	8	23	33	56	19	11	30	3	1	4	47	51	98
	CECA	13	5	18	26	7	33	18	1	19	4	1	5	61	14	75
	SLOVACCA	5	0	5	22	1	23	2	0	2	2	0	2	31	1	32
	LETTONE	6	2	8	13	0	13	2	1	3	0	0	0	21	3	24
	SLOVENA	0	3	3	2	2	4	0	1	1	1	0	1	3	6	9
	ESTONE	2	0	2	5	0	5	0	0	0	0	0	0	7	0	7
	MALTESE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE		3.916	4.152	8.068	7.957	7.292	15.249	4.080	2.989	7.069	1.836	1.148	2.984	17.791	15.584

Fonte dati: Banca dati SILP

Elaborazioni a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino

Tab. 2 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino
Anno 2010 - Principali settori di impiego in ordine decrescente

CITTADINANZA		Alberghi e turismo			Altra Industria			Edilizia			Industri Metalmeccanica			Personale domestico			Servizi alle Imprese		
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
NON COMUNITARI	MAROCCHINA	509	479	988	66	401	467	52	958	1.010	43	731	774	581	110	691	273	547	820
	PERUVIANA	140	319	459	32	123	155	4	86	90	14	112	126	1.287	254	1.541	277	455	732
	ALBANESE	290	193	483	53	70	123	16	495	511	28	100	128	151	30	181	200	138	338
	CINESE	152	336	488	170	170	340	9	94	103	20	55	75	138	62	200	53	29	82
	MOLDOVA	165	24	189	42	44	86	7	237	244	8	42	50	673	27	700	55	53	108
	NIGERIANA	270	10	280	132	20	152	3	6	9	7	22	29	55	5	60	94	78	172
	EGIZIANA	5	204	209	4	43	47	1	266	267	1	24	25	5	28	33	13	59	72
	BRASILIANA	194	90	284	26	33	59	3	50	53	17	11	28	98	7	105	91	32	123
	ECUADOREGNA	25	77	102	7	8	15	2	29	31	10	49	59	191	16	207	21	54	75
	SENEGALESE	9	40	49	40	101	141	1	14	15	3	63	66	4	1	5	11	101	112
	FILIPPINA	8	75	83	0	30	30	2	6	8	1	9	10	307	120	427	19	52	71
	TUNISINA	124	26	150	2	18	20	2	211	213	0	29	29	16	4	20	23	51	74
Altre	692	818	1.510	260	198	458	15	171	186	28	218	246	550	112	662	280	584	864	
TOTALE		2.583	2.691	5.274	834	1.259	2.093	117	2.623	2.740	180	1.477	1.657	4.056	776	4.832	1.410	2.233	3.643
NEOCOMUNITARI	ROMENA	2.338	619	2.957	1.030	975	2.005	106	5.411	5.517	516	2.083	2.599	5.836	233	6.069	1.604	1.040	2.644
	POLACCA	49	6	55	20	11	31	7	13	20	12	12	24	43	2	45	52	10	62
	LITUANA	130	0	130	1	1	2	0	4	4	4	1	5	1	0	1	2	0	2
	BULGARA	16	8	24	3	2	5	1	13	14	0	13	13	34	1	35	21	11	32
	UNGHERESE	4	1	5	8	5	13	0	0	0	2	31	33	5	1	6	2	1	3
	CECA	4	0	4	2	0	2	1	4	5	1	0	1	8	0	8	10	2	12
	SLOVACCA	8	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	3	4	1	5
	LETTONE	3	1	4	3	0	3	0	0	0	0	0	0	2	0	2	1	1	2
	SLOVENA	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	1	1	0	1
	ESTONE	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0
	TOTALE		2.553	636	3.189	1.067	994	2.061	115	5.445	5.560	535	2.141	2.676	5.934	237	6.171	1.697	1.066

Fonte dati: Banca dati SILP

Elaborazioni a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino

Tab. 3 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino
Anno 2010 - Principali tipologie contrattuali in ordine decrescente

CITTADINANZA		Apprendistato			Contratti di Somministrazione			Lavoro a progetto / Co.co.co. e Lavoro/occasionale			Lavoro Subordinato TD (Tempo Determinato)/TD per sostituzione			Lavoro Subordinato TI (Tempo indeterminato)		
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
NON COMUNITARI	MAROCCHINA	55	155	210	1.840	1.449	3.289	249	67	316	427	1.845	2.272	287	1.099	1.386
	PERUVIANA	21	17	38	866	1.111	1.977	28	22	50	229	476	705	128	227	355
	ALBANESE	38	88	126	521	421	942	37	24	61	251	711	962	113	299	412
	CINESE	44	48	92	92	40	132	9	10	19	312	278	590	472	598	1.070
	MOLDOVA	24	41	65	220	75	295	15	8	23	130	309	439	76	174	250
	NIGERIANA	3	1	4	360	166	526	39	6	45	102	78	180	49	32	81
	EGIZIANA	1	46	47	54	8	62	2	6	8	9	472	481	7	458	465
	BRASILIANA	14	10	24	131	53	184	9	10	19	199	196	395	74	46	120
	ECUADOREGNA	11	5	16	201	193	394	9	10	19	43	103	146	28	47	75
	SENEGALESE	0	3	3	54	407	461	5	10	15	16	245	261	4	29	33
	FILIPPINA	3	18	21	2	71	73	1	3	4	18	104	122	13	49	62
	TUNISINA	0	16	16	93	67	160	5	13	18	13	261	274	3	124	127
Altre	49	89	138	914	955	1.869	141	131	272	586	1.088	1.674	241	337	578	
TOTALE	263	537	800	5.348	5.016	10.364	549	320	869	2.335	6.166	8.501	1.495	3.519	5.014	
NEOCOMUNITARI	ROMENA	412	952	1.364	4.339	2.674	7.013	212	178	390	3.541	8.679	12.220	1.137	1.978	3.115
	POLACCA	10	1	11	70	21	91	30	7	37	92	33	125	39	13	52
	BULGARA	2	5	7	27	5	32	4	4	8	27	39	66	10	12	22
	UNGHERESE	3	0	3	17	1	18	0	2	2	18	38	56	0	4	4
	CECA	3	0	3	14	0	14	2	3	5	14	7	21	6	3	9
	LITUANA	5	2	7	3	0	3	5	0	5	19	4	23	12	2	14
	SLOVACCA	3	0	3	4	0	4	3	0	3	11	0	11	2	1	3
	LETTONE	3	0	3	0	0	0	2	0	2	5	2	7	6	0	6
	SLOVENA	0	0	0	1	0	1	1	4	5	0	1	1	0	1	1
	ESTONE	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	1
	MALTESE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	442	960	1.402	4.475	2.701	7.176	259	198	457	3.728	8.803	12.531	1.213	2.014	3.227	

Fonte dati: Banca dati SILP

Elaborazioni a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino

1.2 I lavoratori stranieri disponibili al lavoro presenti nelle banche dati dei C.p.I.

Per l'anno 2010 il flusso (Tabella 4), che indica il numero di disoccupati e di inoccupati che nell'anno hanno dato immediata disponibilità al lavoro, risulta essere pari a 13.324 persone, con 6.356 cittadini non comunitari e 6.820 di neo comunitari. Rispetto all'anno 2009, il 2010 fa registrare un calo del flusso del 10,64%, con differenze poco significative fra uomini e donne e fra neo e non comunitari. Particolarmente rappresentata è la fascia d'età dai 26 ai 39 anni, circa la metà dell'interno flusso dei 2010 sia per i cittadini neo comunitari che per quelli non comunitari.

I dati della diminuzione del flusso di disoccupati devono essere letti alla luce dei dati di stock (che indicano il numero totale dei disoccupati iscritti nella banca dati dei C.p.I.) che al 31/12/2010 ammontano a 32.127 fra cittadini neo comunitari e non comunitari (Tabella 5), con un ulteriore aumento di oltre il 17% rispetto all'anno precedente e con valori ancora molto alti rispetto al periodo pre-crisi. Tale quadro potrebbe indicare quindi una situazione in cui, ad una leggera diminuzione del passaggio di utenza presso i C.p.I., non corrisponde un aumento dell'occupazione.

Conformemente ai dati demografici sulla presenza straniera in Provincia di Torino e ai dati sul mercato del lavoro presentati finora, i cittadini romeni sono la presenza più numerosa, mentre tra i non comunitari i marocchini sono in maggioranza.

Il dettaglio dei dati di flusso marca una leggera prevalenza di cittadini neocomunitari rispetto ai non comunitari; viceversa nelle elaborazioni dello stock il rapporto si capovolge, i non comunitari raggiungono quasi il 55% del totale.

Dai dati di stock emerge come la proporzione fra la componente maschile e quella femminile sia invertita fra i cittadini non comunitari e quelli neo comunitari, con una leggera maggioranza (circa il 51,5%) di uomini nel primo caso e quasi il 56% di donne nel secondo. Da segnalare inoltre che il 48,7% del totale dei disoccupati stranieri presenti nello stock è compreso nella fascia d'età fra i 26 e i 39 anni; quest'ultima rappresenta l'unica fascia d'età in cui si riscontra una prevalenza femminile anche fra i non comunitari, mentre la presenza di donne fra i neo comunitari si fa ancora più consistente raggiungendo il 58,5%.

Tab. 4 - Cittadini immigrati disponibili al lavoro
Anno 2010 - Dati di Flusso - Centri per l'Impiego della Provincia di Torino

CITTADINANZA		15-25 anni			26-39 anni			40-49 anni			oltre 49 anni			Totale		
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
NON COMUNITARI	MAROCCHINA	147	217	364	400	770	1170	179	290	469	49	96	145	775	1373	2148
	PERUVIANA	87	60	147	215	149	364	131	78	209	82	42	124	515	329	844
	ALBANESE	55	79	134	122	179	301	45	67	112	18	31	49	240	356	596
	MOLDOVA	47	35	82	151	96	247	77	42	119	68	24	92	343	197	540
	NIGERIANA	12	17	29	92	51	143	16	15	31	3	2	5	123	85	208
	BRASILIANA	18	6	24	78	34	112	20	15	35	12	3	15	128	58	186
	EGIZIANA	6	18	24	8	92	100	6	34	40	0	3	3	20	147	167
	ECUADOREGNA	15	13	28	52	30	82	21	8	29	14	4	18	102	55	157
	TUNISINA	7	24	31	14	55	69	6	23	29	1	5	6	28	107	135
	SENEGALESE	4	13	17	14	43	57	7	29	36	0	9	9	25	94	119
	UCRAINA	6	7	13	28	9	37	24	2	26	26	2	28	84	20	104
	FILIPPINA	3	5	8	16	14	30	11	14	25	11	13	24	41	46	87
	Altre cittadinanze	96	152	248	255	297	552	88	107	195	42	28	70	481	584	1065
TOTALE		503	646	1149	1445	1819	3264	631	724	1355	326	262	588	2905	3451	6356
NEOCOMUNITARI	ROMENA	654	592	1246	1477	1595	3072	839	694	1533	515	312	827	3485	3193	6678
	POLACCA	6	6	12	34	5	39	6	3	9	3	3	6	49	17	66
	BULGARA	5	0	5	7	5	12	5	0	5	5	0	5	22	5	27
	CECA	2	0	2	6	1	7	3	0	3	1	0	1	12	1	13
	LETTONE	2	1	3	3	1	4	1	1	2	0	0	0	6	3	9
	LITUANA	2	0	2	4	1	5	2	0	2	0	0	0	8	1	9
	UNGHERESE	0	2	2	4	1	5	0	0	0	1	0	1	5	3	8
	SLOVACCA	0	0	0	5	0	5	0	0	0	0	0	0	5	0	5
	SLOVENA	0	0	0	1	1	2	0	1	1	0	0	0	1	2	3
	ESTONE	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1
	MALTESE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	1
TOTALE		671	601	1272	1542	1610	3152	856	699	1555	526	315	841	3595	3225	6820

Fonte: Banca dati SILP

Elaborazione a cura dell'Ufficio "Monitoraggio servizi, interventi e politiche per il lavoro"

Tab. 5 - Cittadini immigrati disponibili al lavoro
Anno 2010 - Dati di Stock - Centri per l'Impiego della Provincia di Torino

CITTADINANZA		15-25 anni			26-39 anni			40-49 anni			oltre 49 anni			Totale		
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
NON COMUNITARI	MAROCCHINA	294	442	736	1512	1796	3308	713	1145	1858	263	493	756	2782	3876	6658
	ALBANESE	119	120	239	502	308	810	148	161	309	96	123	219	865	712	1577
	PERUVIANA	154	124	278	368	256	624	239	156	395	138	111	249	899	647	1546
	MOLDOVA	54	46	100	266	126	392	114	62	176	89	54	143	523	288	811
	NIGERIANA	36	45	81	371	125	496	109	66	175	26	11	37	542	247	789
	BRASILIANA	30	20	50	220	72	292	81	33	114	33	11	44	364	136	500
	TUNISINA	14	27	41	92	140	232	45	115	160	12	46	58	163	328	491
	SENEGALESE	8	31	39	45	148	193	18	148	166	4	67	71	75	394	469
	EGIZIANA	7	19	26	95	133	228	25	105	130	8	44	52	135	301	436
	ECUADOREGNA	38	25	63	100	62	162	58	28	86	27	18	45	223	133	356
	SOMALA	7	61	68	39	128	167	12	18	30	10	5	15	68	212	280
	Altre cittadinanze	207	326	533	974	871	1845	492	426	918	252	194	446	1925	1817	3742
TOTALE		968	1286	2254	4584	4165	8749	2054	2463	4517	958	1177	2135	8564	9091	17655
NEOCOMUNITARI	ROMENA	1185	953	2138	3777	2836	6613	1702	1557	3259	1023	962	1985	7687	6308	13995
	POLACCA	14	5	19	129	12	141	24	10	34	26	7	33	193	34	227
	BULGARA	7	2	9	39	9	48	18	2	20	21	3	24	85	16	101
	UNGHERESE	3	1	4	19	3	22	3	3	6	2	0	2	27	7	34
	LITUANA	2	0	2	19	3	22	3	0	3	2	1	3	26	4	30
	CECA	1	1	2	19	2	21	4	0	4	1	0	1	25	3	28
	SLOVACCA	1	0	1	18	1	19	3	0	3	0	0	0	22	1	23
	LETTONE	2	1	3	7	1	8	1	0	1	0	0	0	10	2	12
	SLOVENA	0	0	0	7	3	10	1	1	2	0	0	0	8	4	12
	ESTONE	0	0	0	7	0	7	0	0	0	0	0	0	7	0	7
	MALTESE	0	0	0	1	0	1	1	0	1	1	0	1	3	0	3
	TOTALE		1215	963	2178	4042	2870	6912	1760	1573	3333	1076	973	2049	8093	6379

Fonte: Banca dati SILP

Elaborazione a cura dell'Ufficio "Monitoraggio servizi, interventi e politiche per il lavoro"

2. Progetti, servizi e attività nei Centri per l'Impiego

In tutti i C.p.I. prosegue dal 2005 il Servizio di Mediazione Interculturale, che vede attualmente la presenza di 15 professionisti di diverse nazionalità quali: Albania, Bulgaria, Camerun, Cina, Congo-Brazaville, Giordania, Iran, Marocco, Perù, Romania, Tunisia. I mediatori affiancano costantemente gli operatori dei C.p.I., sia nell'accoglienza che nei colloqui con l'utenza, rendendo più accessibili i servizi ai lavoratori non comunitari, svolgendo un ruolo di consulenza nelle azioni di formazione, di inserimento lavorativo e di orientamento al territorio e alle reti locali in materia di lavoro e non solo. Inoltre, ricoprono un ruolo fondamentale nell'attuazione e nella gestione di progetti e di programmi promossi dalla Provincia di Torino in favore di particolari target di lavoratrici e lavoratori immigrati quali quelli rivolti ai rifugiati e alle assistenti familiari. Accanto ai mediatori continua ad operare la Rete dei Referenti per l'Immigrazione, composta da operatori di tutti i C.p.I. che rappresentano per colleghi e utenza, un ulteriore riferimento informativo in materia di immigrazione.

2.1 Interventi a favore dei rifugiati

All'interno del territorio provinciale negli ultimi anni la presenza di rifugiati è diventata sempre più significativa e stabile. I dati di stock segnalano, alla fine del 2010, un numero di iscritti presso i C.p.I. della Provincia di Torino, in possesso dello status di rifugiato ai sensi delle vigenti norme o titolari di permesso di soggiorno per protezione sussidiaria o motivi umanitari, pari a 780, di cui 631 uomini e 149 donne. La grande maggioranza di rifugiati è domiciliata presso il C.p.I. di Torino (86%), una buona presenza si registra nel Canavese (Ivrea e Cuorgné), seguita da Settimo T.se e Moncalieri. Nella maggior parte dei casi si tratta di soggetti giovani, compresi nella fascia d'età dai 25-29 anni, e le nazionalità più rappresentate sono quella somala (25%), quella nigeriana (15%) e quella sudanese (14%).

Già da alcuni anni, a favore di questo specifico target, la Provincia di Torino ha attivato degli interventi che mirano all'inserimento socio-lavorativo, attraverso attività di orientamento al mercato del lavoro e di ricerca attiva del lavoro, di formazione professionale, di alfabetizzazione alla lingua italiana e di inserimento professionale anche tramite tirocini e borse lavoro.

Con il fine di favorire l'integrazione dei servizi del pubblico e del privato che favoriscano l'inclusione sociale e lavorativa e per garantire azioni coordinate, evitando sovrapposizioni di interventi, la Provincia di Torino aderisce al Tavolo di co-progettazione istituito presso la Regione Piemonte, al quale partecipano Prefettura di Torino e Comune di Torino ed Enti privati e del Terzo Settore, cooperative ed associazioni che a vario titolo si occupano di rifugiati.

Nel mese di marzo 2010 è stato siglato un Protocollo d'intesa tra la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Torino, l'Assessorato al Lavoro, Formazione professionale, Orientamento per il mercato del lavoro della Provincia di Torino e Assolavoro, Associazione Nazionale delle Agenzie per il Lavoro, finalizzato alla semplificazione amministrativa e al miglioramento dell'accesso al lavoro di cittadini stranieri in possesso dello status di rifugiato ai sensi delle vigenti norme, o titolari di permesso di soggiorno per protezione sussidiaria o motivi umanitari, presenti sul territorio provinciale. L'intesa fa seguito ed amplia, con il coinvolgimento delle Agenzie per il Lavoro, il precedente Protocollo siglato il 19 gennaio 2009 relativo al miglioramento delle condizioni di salute e di accesso al lavoro e consente ai cittadini stranieri dimoranti temporaneamente nella provincia di Torino, di poter essere presi in carico dalle agenzie per il lavoro, così come avviene per i C.p.I. della Provincia di Torino, anche in assenza di un documento di identità valido, purché in possesso di permesso di soggiorno in corso di validità o del permesso di soggiorno scaduto da meno di 60 giorni o della fotocopia del permesso scaduto con contestuale ricevuta di rinnovo richiesto.

Nel 2010 la Provincia di Torino, a valere sui fondi del Programma Operativo Provinciale, finanziati dal F.S.E. Obiettivo 2 - Asse III - P.O.R 2007-2013, ha approvato, con D.G.P. 289/9854, la Gara d'Appalto pubblica per la realizzazione di servizi di supporto al rafforzamento

dell'occupabilità e all'integrazione socio lavorativa di persone immigrate con permesso di soggiorno per asilo politico o di richiesta di asilo politico (D.Lgs. 140/05), motivi umanitari e protezione umanitaria presenti sul territorio della Provincia. Il numero dei rifugiati che saranno coinvolti nelle diverse attività saranno 350, suddivisi in due percorsi a seconda del loro livello di occupabilità. Tali attività prevedono l'accoglienza e la presa in carico del destinatario, percorsi di orientamento e ricerca attiva del lavoro tramite l'attuazione di Piani di Azione Individuale validati dal C.p.I., percorsi di inserimento lavorativo tramite scouting e marketing verso le imprese, affiancamento e tutoraggio nell'inserimento lavorativo ed erogazione di un sostegno al reddito durante la frequenza di tirocini. Tali attività sono svolte in coerenza con gli obiettivi generali del P.O.R., che prevede interventi per favorire l'occupabilità, l'inserimento e la continuità lavorativa di particolari categorie di utenti caratterizzati da un basso livello di occupabilità e di autonomia sul mercato del lavoro e che necessitano di una modalità di intervento personalizzata in integrazione con altre politiche, sia formative che sociali, attivabili mediante una logica progettuale ed una selezione degli attuatori basata sulla qualità e la pertinenza dell'intervento proposto in relazione alle caratteristiche ed ai bisogni espressi dalla popolazione beneficiaria.

Inoltre, da marzo a settembre 2010 un'azione specifica è stata attuata dal C.p.I. di Settimo T.se, con affidamento diretto al Consorzio Sociale Abele Lavoro e alla Cooperativa Progetto Tenda, per azioni di supporto e di sostegno all'inserimento lavorativo e sociale rivolte a 16 rifugiati, tramite attività di orientamento, di incentivazione dell'occupazione e di integrazione territoriale. Nello specifico il progetto ha previsto due fasi: innanzitutto la ricerca di risorse, ovvero di contatti con il mercato del lavoro al fine di creare una rete di informazioni che garantisca l'individuazione di opportunità occupazionali. In secondo luogo è stata realizzata un'attività di matching utente/impresa, con l'accompagnamento dei destinatari del progetto nelle fasi di conoscenza e relazione diretta con il mondo del lavoro e delle imprese. Ai beneficiari è stato riconosciuto un contributo a tantum per la partecipazione al progetto di Euro 500.

2.2 Azioni di politica attiva a favore del lavoro di assistenza familiare

Quello dell'assistenza familiare è un settore che vede una forte occupazione di donne straniere ed è caratterizzato da peculiarità sia nell'ambito della domanda che in quello dell'offerta. In questo settore, infatti, si riscontra spesso una doppia debolezza, quella delle persone bisognose di cure e dalle loro famiglie che non hanno gli strumenti e le conoscenze per muoversi da datori di lavoro classici e quella delle lavoratrici e lavoratori, in molti casi inconsapevoli dei propri diritti. Da alcuni anni la Provincia di Torino ha attuato delle iniziative in questo particolare settore del mercato del lavoro. Nello specifico, il 31/07/2010 si è concluso il Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati, P.A.R.I. 2007, iniziato nel 2009, con cui la Regione Piemonte, trasferendo le risorse finanziarie alle Province, ha stabilito che parte delle stesse fossero utilizzate per programmi di azioni di politica del lavoro nel settore dell'assistenza familiare, con il supporto tecnico di Italia Lavoro. Le azioni sono state realizzate nei bacini di competenza dei C.p.I. di Torino, Rivoli, Settimo T.se, Chieri e Susa, nei quali sono stati sottoscritti protocolli d'intesa con gli Enti gestori dei Servizi socio-assistenziali e con alcuni Comuni.

Obiettivo della Provincia è stato quello di sviluppare una rete formale con governance pubblica, attraverso i C.p.I., attuando interventi che hanno coinvolto soprattutto cittadine straniere e hanno principalmente riguardato:

- azioni di politica attiva del lavoro (azioni per l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro; incentivi alle famiglie per la regolarizzazione delle assistenti familiari; sostegno al reddito per la qualificazione e la formazione delle stesse);
- azioni per contribuire alla regolarizzazione del lavoro domestico, il riconoscimento sociale del lavoro di assistenza familiare e l'integrazione dei non comunitari presenti sul territorio;
- azioni di qualificazione delle lavoratrici del settore;

- costituzione di Sportelli Informativi a Rivoli e Susa, finalizzati alla prima accoglienza, a fornire informazioni mirate e orientative, all'accompagnamento delle famiglie nella ricerca di assistenti familiari e delle lavoratrici in cerca di lavoro.

In continuità con le azioni realizzate nell'ambito dell'assistenza familiare con il Programma Regionale P.A.R.I. 2007, la Regione Piemonte ha approvato, con D.D. n. 414 del 29 luglio 2010, il Bando relativo alla chiamata di progetti per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali in attuazione dell'Atto di indirizzo di cui alla D.G.R. n. 69-13565 del 16/03/2010. L'intervento è mirato all'inserimento lavorativo delle assistenti familiari attraverso la realizzazione di servizi e di processi d'incontro tra domanda e offerta di lavoro, per dare risposta, da una parte, alle difficoltà delle famiglie ad attivare e gestire l'acquisizione dei servizi di assistenza a domicilio, dall'altra parte per valorizzare e qualificare il lavoro di cura delle assistenti familiari, spesso donne straniere.

Il Bando Regionale prevede la creazione, l'implementazione, il consolidamento sia di una rete istituzionale, che coinvolga le rappresentanze politico-istituzionali del territorio con la regia dell'Amministrazione provinciale, sia di una rete operativa, gestita in A.T.S. (Associazione Temporanea di Scopo) e formata da partner pubblici e privati, che operi attraverso l'attivazione di Sportelli, provinciali o sub-provinciali, preferibilmente ubicati all'interno dei C.p.I. di riferimento. A fine 2010 sono state ultimate le azioni con cui la Provincia di Torino ha aderito al suddetto Bando, in qualità di Capofila di due costituende A.T.S., una per Torino e una per Fuori Torino, che prevedono la realizzazione di un sistema di servizi integrato che metta in rete tutti gli attori che, nel territorio, a vario titolo, sono coinvolti nel lavoro di cura. Per tale motivo sono stati coinvolti tutti i C.p.I. e tutti gli Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali della Provincia e, successivamente, mediante Avviso Pubblico, sono stati selezionati i partner privati che hanno inviato la manifestazione d'interesse a costituire l'A.T.S. ai fini della partecipazione al Bando regionale.

2.3 Attività rivolte alle persone appartenenti alla comunità rom

A seguito del finanziamento ottenuto dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione, la Provincia di Torino ha attivato, a partire dal settembre 2009 e con durata annuale fino a settembre 2010, il progetto "Tecniche di inserimento Rom" (denominato T.di-Rom), con l'obiettivo di favorire una maggiore integrazione socio-lavorativa delle popolazioni Rom e Sinti presenti sul territorio. Lo scopo del progetto è stato quello di contribuire alla regolarizzazione, all'alfabetizzazione alla lingua italiana, all'aumento dell'occupabilità e delle possibilità di inserimento lavorativo dei beneficiari. Valore aggiunto all'iniziativa è stata l'attivazione di canali istituzionali con i Consolati della Croazia e della Bosnia di Milano ed una proficua collaborazione tra l'Assessorato al Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Torino, la Prefettura e la Questura di Torino, che ha permesso di avviare le procedure di regolarizzazione per 35 adulti e 25 minori.

Peculiarità del progetto è stata la personalizzazione dei percorsi, attraverso la costruzione per ciascun partecipante di un intervento flessibile in grado di adattarsi alle sue caratteristiche e alle potenzialità già espresse o in itinere. Le azioni hanno coinvolto 70 beneficiari, provenienti dalla Serbia, dalla Croazia, dalla Bosnia Erzegovina, dalla Romania e dall'Italia, 31 dei quali avviati in percorsi di tirocinio a cui in nove casi è seguita l'assunzione con contratti a tempo determinato e contratti di collaborazione a progetto.

2.4 Progetto Prov-Integra

Nell'ambito degli interventi di politiche attive rivolti ai lavoratori stranieri la Provincia di Torino ha aderito al progetto Prov-Integra, realizzato dal Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego in collaborazione con il Servizio Formazione Professionale, finanziato del Programma Quadro "Solidarietà e Gestione dei flussi migratori" - Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini dei paesi terzi (FEI) 2007-2013 - Azione 3.1.2. La Provincia di La Spezia è capofila e ha come

partner, UPI (Unione delle Province Italiane), Associazione TECLA e 14 Province tra cui la Provincia di Torino¹³. Il progetto, approvato a giugno 2010 e che si concluderà a luglio 2011, ha l'obiettivo di favorire e migliorare i processi di integrazione e inclusione sociale degli immigrati regolarmente soggiornanti in Italia tramite l'offerta di percorsi di formazione teorico-pratica di lingua italiana, di orientamento civico e di formazione professionale trasversale, utili all'inserimento sociale e lavorativo di immigrati/e da paesi terzi. Elemento di innovazione al progetto sarà dato dalla realizzazione di Video CV che interesserà, a livello sperimentale, la metà dei beneficiari del progetto e dalla realizzazione di una relativa Banca Dati interprovinciale (ospitata nel sito web del progetto). Il video CV costituisce, come strumento integrativo al CV tradizionale, una modalità particolarmente utile per la presentazione del lavoratore, delle sue esperienze e delle sue competenze ed abilità.

¹³ Province di Ascoli Piceno, Alessandria, Fermo, Firenze, Parma, Pisa, Pesaro Urbino, L'Aquila, Modena, Milano, Perugia, Rieti, Roma e Torino.